

NOTA METODOLOGICA

(ARTICOLO 6, COMMA 1 DEL DECRETO LEGISLATIVO 26 NOVEMBRE 2010, N. 216
RIGUARDANTE LE “DISPOSIZIONI IN MATERIA DI DETERMINAZIONE DEI COSTI E DEI
FABBISOGNI STANDARD DI PROVINCE, CITTÀ METROPOLITANE E COMUNI”)

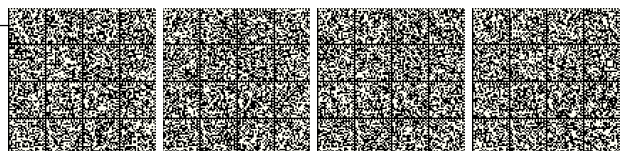
DETERMINAZIONE DEI FABBISOGNI STANDARD PER LE PROVINCE

FP01U – FUNZIONI GENERALI DI
AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E DI
CONTROLLO



INDICE

<i>INTRODUZIONE</i>
<i>AMBITO DI RIFERIMENTO DELLE FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E DI CONTROLLO</i>
<i>IL CONTESTO TEORICO</i>
<i>LA RICOGNIZIONE DEI DATI DISPONIBILI E LA NECESSITÀ DEL QUESTIONARIO FP01U</i>
<i>IL QUESTIONARIO FP01U: DESCRIZIONE ANALITICA DEI QUADRI</i>
<i>LA RILEVAZIONE DEI DATI CON IL QUESTIONARIO FP01U</i>
<i>IDENTIFICAZIONE DELLE VARIABILI DI CONTESTO</i>
<i>DEFINIZIONE DEI LIVELLI DEI PREZZI</i>
<i>INDIVIDUAZIONE DEI MODELLI ORGANIZZATIVI</i>
<i>DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DEI FABBISOGNI STANDARD</i>
<i>APPLICAZIONE METODOLOGIA PER IL CALCOLO DEL FABBISOGNO STANDARD</i>
<i>ALLEGATI</i>
<i>ALLEGATO 1 - MODELLO TEORICO DI RIFERIMENTO</i>
<i>ALLEGATO 2 - IL QUESTIONARIO FP01U</i>
<i>ALLEGATO 3 - MODALITÀ DI CALCOLO DELLA SPESA CORRENTE PER LA DETERMINAZIONE DEI FABBISOGNI STANDARD</i>
<i>ALLEGATO 4 - FORMULE DI CALCOLO DELLE VARIABILI INDIPENDENTI</i>
<i>ALLEGATO 5 - COEFFICIENTI DELLA FUNZIONI DEI FABBISOGNI STANDARD</i>
<i>ALLEGATO 6 - COEFFICIENTI DI RIPARTO RELATIVI ALLA SPESA CORRENTE E AL FABBISOGNO STANDARD</i>



INTRODUZIONE

Il Decreto Legislativo 26 novembre 2010, n. 216 riguardante le “Disposizioni in materia di determinazione dei costi e dei Fabbisogni Standard di Province, Città metropolitane e Comuni”, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 17 dicembre 2010, ha come descritto nell’articolo 1, la finalità di disciplinare la determinazione dei Fabbisogni Standard per Province e Comuni al fine di assicurare un graduale e definitivo superamento nei loro riguardi del criterio della spesa storica.

L’avvio della fase transitoria per il superamento della spesa storica è prevista a partire dal 2012, con un passaggio graduale per gruppi di funzioni e con il completamento dell’entrata in vigore nel 2014.

In particolare, per le Province si analizzeranno le seguenti Funzioni fondamentali:

- Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo;
- Funzioni di istruzione pubblica;
- Funzioni nel campo dei trasporti;
- Funzioni riguardanti la gestione del territorio;
- Funzioni nel campo della tutela ambientale;
- Funzioni nel campo dello sviluppo economico (Servizi del mercato del lavoro).

Come descritto nell’art. 4, comma 1, del succitato Decreto Legislativo i Fabbisogni Standard, per ciascuna funzione fondamentale e i relativi servizi, tenuto conto delle specificità dei comparti dei Comuni e delle Province, saranno determinati attraverso le seguenti fasi metodologiche:

- a) Identificazione delle informazioni e dei dati di natura strutturale e contabile necessari, acquisiti sia da banche dati ufficiali esistenti sia tramite rilevazione diretta con appositi questionari da inviare ai Comuni e alle Province, anche ai fini di una riclassificazione o integrazione delle informazioni contenute nei certificati contabili;
- b) Individuazione dei modelli organizzativi e dei livelli quantitativi delle prestazioni, determinati sulla base di un sistema di indicatori in relazione a ciascuna funzione fondamentale e ai relativi servizi;
- c) Analisi dei costi finalizzata alla individuazione di quelli più significativi e alla determinazione degli intervalli di normalità;
- d) Individuazione di un modello di stima dei Fabbisogni Standard sulla base di criteri di rappresentatività attraverso la sperimentazione di diverse tecniche statistiche;
- e) Definizione di un sistema di indicatori, anche in riferimento ai diversi modelli organizzativi ed agli obiettivi definiti, significativi per valutare l’adeguatezza dei servizi e consentire agli Enti Locali di migliorarli.

La presente Nota Metodologica è stata costruita seguendo tale percorso e ha per oggetto la determinazione dei Fabbisogni Standard per le Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo.

Il calcolo è limitato alla spesa corrente di competenza finanziaria 2009, ovvero gli impegni di spesa di quell’anno di riferimento, al netto degli “Interessi passivi e oneri finanziari diversi”, degli “Oneri straordinari della gestione corrente” e degli “Ammortamenti di esercizio”.

Facendo riferimento ad un periodo diverso da quello di applicazione, i Fabbisogni Standard stimati in questa Nota non hanno diretta valenza dal punto di vista finanziario, ma sono solo di ausilio al calcolo dei coefficienti di riparto relativamente alle Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo, che a loro volta concorrono alla determinazione di un coefficiente di riparto complessivo, che si renderà disponibile a conclusione della fase transitoria con la stima dei Fabbisogni Standard per tutte le sei funzioni fondamentali individuate dal Decreto Legislativo 26 novembre 2010, n. 216.



AMBITO DI RIFERIMENTO DELLE FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E DI CONTROLLO

La presente nota metodologica si riferisce alle Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo analizzati con il questionario FP01U predisposto per le Province.

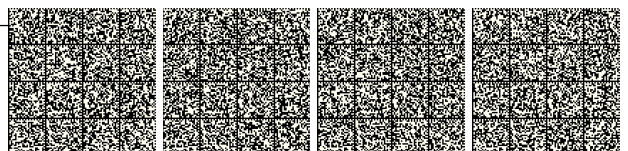
Sulla base dei dati contenuti nei Certificati di Conto Consuntivo relativi al 2009, le Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo rappresentano per le Province delle Regioni a statuto ordinario il 29,8% in termini di spesa corrente rispetto alla spesa corrente complessiva delle sei funzioni fondamentali individuate dal Decreto Legislativo 26 novembre 2010, n. 216.

I servizi realizzati dalle Province nell'ambito delle Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo sono poste a servizio di tutto l'Ente e degli Enti locali della Provincia e nello specifico interessano:

- Organi istituzionali, partecipazione e decentramento;
- Segreteria generale, Personale e Organizzazione;
- Gestione economica, Finanziaria, Programmazione, Provveditorato e Controllo di Gestione;
- Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali;
- Gestione dei beni demaniali e patrimoniali;
- Ufficio tecnico;
- Servizio statistico;
- Servizio di assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali della Provincia;
- Altri servizi generali.

In particolare:

- il **Servizio Organi Istituzionali, partecipazione e decentramento** svolge compiti e funzioni prettamente istituzionali supportando le attività del Consiglio e dei suoi organi gestendo la fase costitutiva dei provvedimenti amministrativi (delibere, determinazioni). Ha la gestione completa dei flussi documentali delle deliberazioni di Giunta e Consiglio, dall'ordine del giorno all'archiviazione informatica degli atti definitivi, gestisce il protocollo informatico, la posta in arrivo e in partenza e si occupa delle attività di notifica, della tenuta dell'albo pretorio, del recapito e ritiro corrispondenza dagli uffici postali e della distribuzione della posta agli uffici;
- il **Servizio di Segreteria generale, Personale e Organizzazione** si occupa di tutte le spese relative all'organizzazione burocratica dell'Ente e al personale dipendente;
- la **Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione** ha la finalità di assicurare il coordinamento dei processi di pianificazione, approvvigionamento, gestione contabile e controllo delle risorse economiche e finanziarie dell'Ente, in coerenza con gli obiettivi definiti dai programmi e dai piani annuali e pluriennali e con l'obiettivo di assistere e supportare gli altri settori dell'Ente nella gestione delle risorse e dei budget loro assegnati. A tal fine, tale servizio svolge le seguenti attività:
 - gestisce e coordina la raccolta, l'elaborazione e la formulazione dei dati e delle relazioni in fase di impostazione del bilancio annuale di previsione, del bilancio pluriennale e di tutti gli altri adempimenti connessi obbligatori per legge;
 - collabora con la Direzione dell'Ente nella programmazione dei budget di spesa e nel processo di formazione del Piano Esecutivo di Gestione;
 - è responsabile dell'attivazione di tutte le procedure necessarie all'acquisizione di entrate derivanti da mutui passivi e da altre forme di ricorso al mercato finanziario;



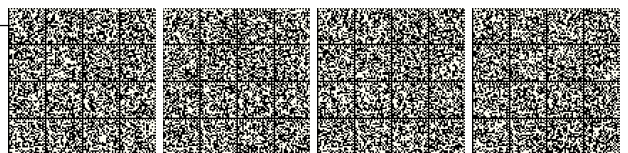
- cura la gestione contabile del debito, le ristrutturazioni dell'indebitamento nonché le operazioni di finanza derivata;
 - imposta e realizza un sistema di analisi sulla spesa e sui costi dei servizi e la tenuta della contabilità finanziaria, patrimoniale ed economica dell'Ente e dei costi dei servizi, nonché tutti gli aspetti fiscali collegati all'attività dell'Ente, provvedendo anche a redigere le dichiarazioni fiscali di legge;
 - cura l'esame preventivo e consuntivo dei bilanci delle istituzioni e delle società ed organismi a partecipazione provinciale, al fine di verificarne le compatibilità dei risultati economico-finanziari con i documenti di programmazione dell'Ente;
 - verifica la regolarità dei procedimenti contabili e dei processi di gestione delle risorse economiche, nel rispetto delle norme di legge e del regolamento di contabilità dell'Ente;
 - è responsabile della verifica sulla veridicità delle previsioni di entrata, di compatibilità delle previsioni di spesa del bilancio annuale e pluriennale, in relazione alle previsioni di entrata, dello stato di accertamento periodico delle entrate e dello stato di impegno periodico delle spese;
 - verifica la regolarità delle procedure per l'accertamento delle entrate e l'assunzione degli impegni;
 - segnala, nei limiti fissati dal regolamento di contabilità, i fatti e le valutazioni che possono pregiudicare gli equilibri di bilancio;
 - cura la stesura degli atti relativi alla predisposizione del rendiconto di fine esercizio e delle rendicontazioni, rese obbligatorie da leggi regionali o statali e che periodicamente occorre trasmettere ad organismi esterni;
 - cura il monitoraggio e tutti gli adempimenti relativi al Patto di Stabilità Interno;
 - contabilizza le riscossioni e i pagamenti;
 - gestisce i rapporti con il servizio di tesoreria e con gli altri agenti contabili interni;
 - gestisce i rapporti con l'organo di revisione economico-finanziaria;
 - svolge previsioni della spesa occorrente per l'esecuzione delle spese minute e urgenti relative ad ogni esercizio finanziario, la gestione delle procedure concernenti l'acquisto di tutti i beni e servizi, dell'inventario e della cassa economato e relativa rendicontazione mensile, la redazione e aggiornamento dell'albo dei fornitori, nonché tutte le attività previste dal regolamento economale;
- la **Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali** svolge le attività di accertamento, riscossione e rimborso dei tributi provinciali quali:
 - Addizionale sul consumo di energia elettrica;
 - Imposta provinciale di trascrizione;
 - Imposta sulle assicurazioni R.C. auto;
 - Tributo provinciale per i servizi di tutela, protezione e igiene dell'ambiente;
 - Compartecipazione IRPEF;
 - Tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche;
 - la **Gestione dei beni demaniali e patrimoniali** ha l'obiettivo di gestire il patrimonio provinciale, garantendo la sicurezza dei cittadini e dei luoghi di lavoro, nonché il miglioramento della qualità urbana. In particolare, le attività di gestione dei beni demaniali e patrimoniali sono relative:
 - alla programmazione, gestione ed esecuzione di programmi di opere edili su immobili di proprietà provinciale e regionale;
 - alle procedure per l'acquisizione, permuta e dismissioni dei beni patrimoniali e ai connessi adempimenti;



- alla manutenzione ordinaria e straordinaria di immobili di proprietà regionale e provinciale e dei relativi impianti;
- all'amministrazione e conservazione del demanio;
- alla redazione degli inventari, della contabilità, dei controlli e del rendiconto patrimoniale;
- l'**Ufficio tecnico** si occupa dell'edilizia pubblica predisponendo il programma generale delle opere pubbliche. In particolare si interessa di curare la progettazione, la realizzazione, la manutenzione del patrimonio provinciale e regionale (immobili, strade, verde, ecc.), compresi interventi di nuova costruzione e miglioramento, nonché ad espletare compiti di vigilanza. L'Ufficio tecnico nello specifico si occupa di:
 - realizzare opere pubbliche (progettazione, direzione lavori) e occuparsi della manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni provinciali e regionali;
 - sovrintendere le attività riguardanti la viabilità provinciale (costruzione e manutenzione delle strade pubbliche provinciali), le opere idrauliche (fognature, argini per torrenti), gli edifici pubblici (costruzione e manutenzione);
 - procedere a valutazione tecnico-amministrativa e porre in essere attività consultiva relativamente a progetti di opere pubbliche di sua competenza;
- il **Servizio statistico** ha il compito di assicurare, tramite sistemi informativo-statistici automatizzati, la circolazione delle conoscenze e delle informazioni fra le amministrazioni e consentire la fruizione delle stesse su tutto il territorio nazionale assicurando l'integrazione dei sistemi informativo-statistici settoriali con il Sistema statistico nazionale (SISTAN). In particolare, spettano alla provincia le funzioni relative alla raccolta ed elaborazione dati e assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali. I sistemi informativi provinciali, infatti, devono soddisfare sia le esigenze dello scambio dei flussi informativi all'interno della Provincia, sia quello dello scambio dei flussi informativi con altri livelli istituzionali, con particolare attenzione agli enti locali e ai piccoli Comuni del territorio;
- il **Servizio di assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali della Provincia** è relativo alla collaborazione con i Comuni. Sulla base di programmi da essa proposti, infatti, la Provincia promuove e coordina attività nonché realizza opere di interesse provinciale sia nel settore economico, produttivo, commerciale e turistico, sia in quello sociale, culturale e sportivo. L'attività di assistenza tecnica delle Province verso gli enti locali e i piccoli Comuni si esercita tramite convenzioni per l'utilizzo degli uffici legali, uffici Europa, uffici contratti, uffici tecnici, uffici di statistica, ecc.. La disciplina della programmazione negoziata prevede espressamente un ruolo attivo delle Province come soggetti promotori e come responsabili dei patti territoriali e dei contratti d'area. In tale ambito il Servizio di assistenza tecnico-amministrativa:
 - raccoglie e coordina le proposte avanzate dai comuni, ai fini della programmazione economica, territoriale e ambientale della regione;
 - concorre alla determinazione del programma regionale di sviluppo e degli altri programmi e piani regionali secondo norme dettate dalla legge regionale;
 - formula e adotta, con riferimento alle previsioni e agli obiettivi del programma regionale di sviluppo, propri programmi pluriennali sia di carattere generale che settoriale e promuove il coordinamento dell'attività programmatoria dei comuni;
 - predisporre e adotta il piano territoriale di coordinamento che, ferme restando le competenze dei Comuni e in attuazione della legislazione e dei programmi regionali, determina indirizzi generali di assetto del territorio e, in particolare, indica:
 - a) le diverse destinazioni del territorio in relazione alla prevalente vocazione delle sue parti;
 - b) la localizzazione di massima delle maggiori infrastrutture e delle principali linee di comunicazione;



- c) le linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica, idraulico-forestale e in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque;
 - d) le aree nelle quali sia opportuno istituire parchi o riserve naturali;
- **Altri servizi generali.** Categoria residuale.



IL CONTESTO TEORICO

Il modello volto a misurare i Fabbisogni Standard degli Enti Locali dipende dal contesto teorico di riferimento e dai dati disponibili. In particolare, il modello teorico di riferimento si basa sull'interazione tra la domanda e l'offerta dei servizi pubblici locali espresse in termini unitari rispetto al numero dei beneficiari denominato di seguito *gruppo client*.

La domanda unitaria di servizio pubblico locale (g_e), riportata nell'equazione (1) dipende dalle seguenti variabili:

- Variabili di contesto relative alla domanda (Q), in grado di cogliere gli aspetti demografici e socio-economici relativi alla domanda;
- Reddito medio (R);
- Costo unitario del servizio pubblico locale (y).

$$g_e = d(Q, R, y) \quad (1)$$

L'offerta unitaria del servizio pubblico locale in termini di costo unitario y , espressa nell'equazione (2), dipende dalle seguenti variabili:

- Livello dei fattori esogeni di carico (g_s): si tratta degli output prodotti dalle Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo a servizio di tutto l'Ente ed in generale di attività non direttamente riconducibili alle scelte locali;
- Livello di output endogeno del servizio pubblico (g_e);
- Vettore dei prezzi degli input (p);
- Variabili di contesto relative all'offerta (A): si tratta, ad esempio, degli aspetti morfologici e socio-economici che non influenzano le preferenze/necessità locali circa il livello dei servizi pubblici, ovvero di quegli elementi esogeni che possono favorire oppure ostacolare, a parità di altre condizioni, la fornitura dei beni pubblici locali; sono incluse, inoltre, le tipologie di servizi offerti e di impiego del personale servizio che sono legate direttamente alle caratteristiche e alle esigenze del territorio.

$$y = s(g_s, g_e, p, A) \quad (2)$$

Il livello ottimale del servizio pubblico locale ed il suo costo di fornitura unitaria sono determinati, quindi, simultaneamente all'interno di un modello strutturale di due equazioni: la (1) e la (2).

Al fine di coniugare semplicità e rigore metodologico la stima del fabbisogno è stata effettuata attraverso la funzione di spesa che rappresenta la forma ridotta del modello strutturale di domanda e offerta del servizio pubblico. La funzione di spesa, riportata nella (3), si ottiene sostituendo l'equazione (1) nella (2):

$$y = f(Q, R, p, A, g_s) \quad (3)$$

Il principale vantaggio di valutare i Fabbisogni Standard attraverso la funzione di spesa è la possibilità di ottenere stime consistenti in quanto le variabili indipendenti sono rappresentate da variabili esogene. Per questo motivo la stima del fabbisogno basata su funzioni di spesa è l'approccio econometrico più utilizzato in ambito internazionale¹.

L'equazione (3) esprime, in definitiva, il livello di spesa corrente unitario in funzione delle preferenze/necessità dei cittadini, delle altre caratteristiche dell'ente locale e dei fattori esogeni di carico.

Nell'**Allegato 1** si riporta una più completa descrizione del modello teorico di riferimento.

¹ OECD (1981), "Measuring local expenditure needs: the Copenhagen workshop", OECD urban management studies n. 4, H. Blöchliger et al. (2007) "Fiscal equalisation in OECD countries", OECD Network on Fiscal Relations Across Levels of Government, A. Reschovsky "Compensating Local Governments for Differences in Expenditure Needs in a Horizontal Fiscal Equalization Program", in R. Boadway e A. Shah (2007) "Intergovernmental fiscal transfers: principles and practice", World Bank. B. Dafflon e P. Mischler (2007) "Expenditure needs equalisation at the local level: methods and practice" in J. Kim e J. Lotz (2007) "Measuring Local Government Expenditure Needs", The Copenhagen Workshop 2007. D. Rizzi e M. Zanette (2011) "I fabbisogni standard di spesa dei Comuni italiani", in *Politica Economica*, vol. Anno XXVII, n. 2.



LA RICOGNIZIONE DEI DATI DISPONIBILI E LA NECESSITÀ DEL QUESTIONARIO FP01U

La ricognizione delle fonti disponibili: Le disposizioni in materia di determinazione dei Fabbisogni Standard delle Province (cfr. D. Lgs. n. 216 del 2010) individuano nel Certificato di Conto Consuntivo (CCC) una delle fonti da cui reperire i dati necessari per il calcolo dei Fabbisogni Standard. Le informazioni di natura strutturale ritenute fondamentali per la determinazione dei Fabbisogni Standard (ad esempio, dati sulla struttura demografica, numero delle unità locali e degli addetti per gruppi ATECO 2007, ecc.) sono state individuate in archivi provenienti da fonti ufficiali.

Ove possibile, si è preferito utilizzare informazioni provenienti da banche dati istituzionali quali ISTAT, Ministero dell'Interno, Agenzia del Territorio ed INPS a garanzia di una maggiore omogeneità ed affidabilità dei dati stessi.

L'aggiornamento dei dati per l'annualità 2009, ove non disponibile pubblicamente, è stato richiesto e fornito dall'ISTAT, che lo stesso decreto individua come ente di cui è possibile avvalersi per lo svolgimento dell'attività. Il Ministero dell'Interno, oltre a fornire aggiornamenti sui CCC, è stato coinvolto per la fornitura di informazioni a livello provinciale come ad esempio i dati relativi alla popolazione extracomunitaria con regolare permesso di soggiorno.

Il Certificato di Conto Consuntivo (CCC): La fonte informativa finanziaria per la misurazione della spesa delle amministrazioni provinciali è rappresentata dai CCC, resi disponibili annualmente dal Ministero dell'Interno. I dati rilevati nei CCC, per accertamenti/incassi e impegni/pagamenti, costituiscono una rappresentazione sintetica delle informazioni contabili iscritte nel Rendiconto al Bilancio di ciascuna Amministrazione Provinciale. Nei CCC, i dati di spesa e di entrata sono suddivisi in quadri. Sia le spese di parte corrente (Quadro 4) sia le spese in conto capitale (Quadro 5) sono espresse tramite una classificazione di tipo funzionale e, per ciascuna funzione, un'articolazione per servizi che consente di evidenziare per le Funzioni Generali di Amministrazione di Gestione e di Controllo, le spese di:

- Organi istituzionali, partecipazione e decentramento;
- Segreteria generale, Personale e Organizzazione;
- Gestione economica, Finanziaria, Programmazione, Provveditorato e Controllo di Gestione;
- Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali;
- Gestione dei beni demaniali e patrimoniali;
- Ufficio tecnico;
- Servizio statistico;
- Servizio di assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali della Provincia;
- Altri servizi generali.

Alla classificazione funzionale si aggiunge una distinzione per categoria economica che consente, per ciascuna funzione e per ogni servizio, di individuare le spese correnti secondo la seguente articolazione:

1. Personale;
2. Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime;
3. Prestazioni di servizi;
4. Utilizzo di beni di terzi;
5. Trasferimenti;
6. Interessi passivi e oneri finanziari diversi;
7. Imposte e tasse;
8. Oneri straordinari della gestione corrente;
9. Ammortamenti di esercizio.

I limiti del Certificato di Conto Consuntivo. I dati contabili raccolti nel CCC si sono rivelati non sufficienti al fine di determinare il costo effettivo delle Funzioni di amministrazione, di gestione e di controllo. In particolare, da una valutazione dei dati, è emerso che se da un lato l'utilizzo come punto di partenza di una fonte maggiormente



consolidata nel tempo, quale il CCC, ha il vantaggio di una maggiore stabilità dell'informazione fornita, dall'altra la forte eterogeneità contabile nella compilazione di tale conto e la natura di sintesi del documento stesso non consentono di individuare nel CCC l'unica fonte per la determinazione del costo effettivo delle Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo. Le motivazioni sono molteplici e risiedono sia nella natura stessa del documento (ad esempio l'assenza di informazioni di dettaglio sulla spesa di personale, riassunta in un unico intervento) sia nell'eterogeneità contabile che caratterizza il trattamento di voci simili (ad esempio la difformità di comportamento tra gli enti nella contabilizzazione dei trattamenti accessori).

I limiti delle informazioni provenienti da fonti istituzionali. I dati provenienti da banche dati istituzionali, seppur necessari per la determinazione dei Fabbisogni Standard, non contengono alcune informazioni di dettaglio indispensabili per l'analisi delle Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo. Non esistono, inoltre, informazioni sulla quantità/qualità del servizio offerto e indicazioni di dettaglio che consentano di individuare le principali dotazioni strumentali, le unità locali in uso alle Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo, le modalità di svolgimento e le forme di gestione del servizio.

Da quanto descritto appare evidente l'esigenza di raccogliere informazioni atte ad integrare, riclassificare e a volte correggere quanto disponibile nelle banche dati istituzionali.

I tavoli tecnici. Al fine di completare l'insieme di informazioni necessarie alla determinazione dei Fabbisogni Standard, sono stati organizzati tavoli tecnici di lavoro a cui hanno partecipato rappresentanti della SOSE, dell'UPI, nonché esperti di finanza degli Enti Locali e responsabili degli Uffici afferenti alle Funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo, di amministrazioni appartenenti ad aree territoriali differenti. In tal modo è stato possibile indagare le caratteristiche dei servizi svolti nonché mappare le possibili eterogeneità nell'offerta di tali servizi e nella contabilizzazione delle voci di spesa nel Certificato di Conto Consuntivo. Il risultato dei tavoli tecnici di lavoro è consistito nella predisposizione del Questionario FP01U – Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo.

Il questionario FP01U - Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo. Il Questionario FP01U è strutturato in dodici quadri (cui si aggiunge il Quadro Z per le Annotazioni), ognuno con contenuti e finalità distinte.

Una prima distinzione presente nel Questionario attiene alla suddivisione tra quadri strutturali e quadri contabili. I primi raccolgono informazioni sugli elementi specifici del territorio di competenza dell'Ente (Quadro A), sulle dotazioni di personale (Quadro D), sulle unità locali, sulle dotazioni strumentali (Quadro E e F), sulla modalità di impiego del personale (Quadro L), sui servizi svolti e output prodotti (Quadro M) e sulla forma organizzativa scelta per la gestione delle Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo (Quadro N), mentre i secondi raccolgono specifici dati di entrata e di spesa (Quadro P, Q, R, S e T).

Nel quadro Z delle Annotazioni l'Ente Locale può riportare indicazioni e osservazioni ritenute utili ai fini di una corretta comprensione di quanto riportato nel questionario ovvero può evidenziare specifiche particolarità non adeguatamente rilevate nei vari quadri.

Sono state inoltre predisposte le istruzioni per la compilazione dello stesso utili a supportare gli Enti Locali in tale fase.

Il Questionario è stato strutturato con l'obiettivo di migliorare e riclassificare le informazioni contenute nel CCC, nonché per raccogliere informazioni non disponibili da fonti ufficiali.

Nello specifico, il Questionario:

1. consente di mappare i principali servizi svolti nello svolgimento delle attività delle Funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo;
2. rileva una serie di elementi specifici del territorio non disponibili da altre fonti ufficiali (numero di edifici dell'Ente, parchi e riserve naturali, ponti, gallerie, estensione del demanio idrico, cave, discariche ecc.);
3. rileva le consistenze di personale e le relative spese, distinguendo le retribuzioni di fatto per tipologie contrattuali (personale dipendente non dirigente a tempo indeterminato, dirigente a tempo indeterminato, ecc.) e indicando separatamente le altre componenti del costo del personale (oneri riflessi a carico dell'Amministrazione per contributi obbligatori, Irap, ecc.);
4. fornisce la possibilità di indicare una percentuale media di utilizzo del personale addetto alle Funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo. La percentuale viene indicata per ciascuna tipologia contrattuale. Gli



addetti da indicare fanno riferimento sia al personale il cui costo è stato contabilizzato nel CCC alle Funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo, sia al personale il cui costo è stato contabilizzato in altre funzioni del CCC ma che opera di fatto in parte per le Funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo. Il personale è rilevato in unità annue così da rendere confrontabili personale a tempo pieno, personale part-time e personale che ha prestato servizio per parti di anno;

5. introduce, oltre alla colonna per l'indicazione delle spese contabilizzate nelle Funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo la colonna "Altre Funzioni" per consentire all'Amministrazione Provinciale di indicare le spese afferenti le Funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo, ma contabilizzate in altre Funzioni del CCC;

6. consente di ricostruire la spesa effettiva per i Servizi oggetto dell'analisi, quando questa o parte di essa è sostenuta da soggetti terzi partecipati dall'Ente, rilevando le poste finanziarie in uscita, sia di parte corrente che in conto capitale, a favore dei soggetti partecipati, e in entrata, per rimborsi o utili netti ricevuti da soggetti partecipati dall'Ente cui è stato esternalizzato il servizio;

7. introduce la possibilità di esplicitare analiticamente spese indirette che comunque incidono sul costo dei servizi svolti (spese per utenze, spese per incarichi per consulenza, studio e ricerca, ecc.), nonché spese tipicamente disomogenee tra enti in quanto legate a scelte gestionali differenti (spese per manutenzione, leasing o affitto di mezzi strumentali);

8. consente di mappare le spese correnti di carattere generale per il funzionamento dell'Ente (ad esempio spese postali, spese per utenze, spese per pulizie ecc.) sulla base della classificazione funzionale adottata nel Certificato di Conto Consuntivo;

9. rileva le forme organizzative prescelte per lo svolgimento delle Funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo (gestione diretta o in forma associata), esplicitando i rapporti finanziari tra forme associate (contributo alle spese per la partecipazione a forme di gestione associata ed eventuali entrate connesse alla partecipazione a forme di gestione associata);

10. introduce la possibilità di indicare le entrate, per le Funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo, a cui corrisponde un rimborso specifico (si tratta ad esempio dei rimborsi per personale comandato o in convenzione) e le entrate per utili netti ricevuti da soggetti partecipati dall'Ente ed entrate connesse alla partecipazione in forme di gestione associata;

11. consente di evidenziare le unità locali e le principali dotazioni strumentali utilizzate per l'esercizio delle Funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo;

12. introduce la possibilità di descrivere la tipologia di impiego del personale dettagliando il tempo lavoro per tipologia di servizi svolti.



IL QUESTIONARIO FP01U: DESCRIZIONE ANALITICA DEI QUADRI

Nell'**Allegato 2** è riportato il questionario FP01U relativo alle Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo.

Il Quadro A del questionario FP01U è riferito agli elementi del territorio di competenza dell'Ente e contiene, ad esempio, informazioni sul numero discariche (A02) o sul numero edifici di proprietà dell'Ente (A15). Obiettivo del Quadro è l'individuazione di una serie di informazioni, non desumibili da altre fonti, che determinano un carico di lavoro per il personale addetto alle Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo.

Il Quadro D è dedicato alle consistenze di personale e consente di individuare il personale effettivamente addetto alle Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo, suddiviso nelle principali figure professionali (ad esempio, in D01 viene rilevato il personale non dirigente a tempo indeterminato, in D02 il personale dirigente a tempo indeterminato, ecc.). Nel Quadro D viene richiesto all'Amministrazione provinciale di indicare non solo le unità il cui costo è contabilizzato nelle Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo ma anche le unità che, seppur contabilizzate in altre Funzioni, risultano di fatto svolgere attività per le Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo. Una seconda colonna, accanto a ciascuna qualifica, consente di specificare la percentuale di tempo che l'unità indicata (espressa in unità annue) dedica di fatto alle Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo. Questa colonna opera dunque una duplice "correzione" alle unità indicate: può sia ridurre il tempo delle unità contabilizzate nelle Funzioni generali ma che svolgono anche altre Funzioni, sia imputare il tempo dedicato alle Funzioni generali di unità il cui costo è contabilizzato su altre Funzioni.

Il Quadro E è deputato a raccogliere informazioni sui locali adibiti alle Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo, rilevando distintamente se si tratta di unità in proprietà, in affitto o in uso gratuito. Il dettaglio richiesto consente di avere l'informazione relativamente al Numero complessivo di unità locali (E01) e alla Superficie dei locali (E02, E03, E04). Nello stesso quadro vengono individuati infine il numero di sportelli URP (E05). L'obiettivo di tale Quadro è quello di monitorare le Amministrazioni provinciali che sostengono spese d'affitto, quelle che hanno unità locali di proprietà e quelle che utilizzano unità locali a titolo gratuito.

Il Quadro F è finalizzato a raccogliere indicazioni sulle principali dotazioni strumentali che caratterizzano le Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo (motoveicoli, autoveicoli, computer ecc.).

Il Quadro L raccoglie informazioni sulla modalità di impiego del personale. Per ciascuna dei servizi offerti nell'ambito delle Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo (righe da L01 a L09) si richiede la percentuale di tempo lavoro del personale indicato nel quadro D.

Nel Quadro M rileva informazioni sui principali servizi svolti nell'ambito delle Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo (Delibere, Sedute, Provvedimenti, Contratti, Politiche Europee ecc.).

Il Quadro N ha l'obiettivo di individuare le varie forme associative (gestione in forma associata in consorzio, in convezione, altre forme di gestione associata) alle quali la Provincia aderisce in riferimento alla gestione delle Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo.

Nel Quadro P, suddiviso in due sezioni, sono richieste informazioni relative al numero dei soggetti partecipati dall'Ente e informazioni riguardanti le spese di esternalizzazione, in conto corrente e in conto capitale, connesse ai servizi affidati a soggetti partecipati dall'Ente.

Il Quadro Q rappresenta una mappatura delle spese correnti di carattere generale sulla base della suddivisione funzionale adottata nel Certificato di Conto Consuntivo. Si richiede di classificare le varie voci di spesa (quali spese postali, per utenze, per pulizie ecc.) sulla base della funzione in cui è contabilizzata nel Certificato di Conto Consuntivo.

Il Quadro R richiede il dettaglio di alcune voci di entrata riferite alle Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo, informazioni significative per la determinazione di un costo effettivo, ovvero entrate con specifica destinazione che vanno a rettificare valori di spesa: è il caso delle entrate per rimborsi per personale comandato (R01) o delle entrate per la partecipazione a forme di gestione associata (R04).

Il Quadro S rappresenta un quadro di dettaglio delle spese indicate nel CCC negli interventi da 2 a 5 e ha una duplice finalità: da una parte esplicita importanti voci di spesa non altrimenti desumibili dal CCC, (ad esempio le



spese per utenze S01), dall'altra consente di attribuire spese di carattere generale identificabili come appartenenti alla Funzione oggetto di indagine, tenendo conto della contabilizzazione seguita nel CCC. Questa scelta ha come obiettivo l'omogeneizzazione contabile di importi suscettibili di diversa contabilizzazione tra Amministrazioni Provinciali (alcuni Enti contabilizzano le spese di carattere generale nelle Funzioni generali di Amministrazione, di Gestione e di Controllo, altri le imputano pro quota sulle singole Funzioni). Il Quadro S esplicita, poi, le spese non attinenti la gestione corrente in senso stretto (ad esempio le spese per locazione degli immobili (S08), le spese per leasing (S10) e per noleggio dei mezzi strumentali (S11), le spese per manutenzione di mezzi strumentali (S05), che verranno utilizzate per omogeneizzare il confronto tra Amministrazioni.

Il Quadro T attiene, infine, alle spese di personale. Tale Quadro nasce in complementarità del Quadro D sulle consistenze di personale e consente di rilevare le principali componenti del costo del personale (retribuzioni, oneri riflessi, Irap, ecc.) distinguendo le retribuzioni per qualifiche. Ancora una volta il Quadro è stato concepito per consentire all'Amministrazione di indicare spese contabilizzate in altre funzioni ma attribuibili alle Funzioni generali di Amministrazione, di Gestione e di Controllo (come ad esempio nel caso dei trattamenti accessori, contabilizzati da alcune Amministrazioni Provinciali nelle Funzioni generali di Amministrazione, di Gestione e di Controllo e da altre nelle Funzioni specifiche). Il Quadro T contiene quindi un'informazione aggiuntiva di grande importanza, ovvero fornisce un dettaglio analitico della spesa di personale che, per le Funzioni oggetto del questionario, è pari in media al 34,1% della spesa corrente, consentendo di determinare un prezzo del fattore lavoro.



LA RILEVAZIONE DEI DATI CON IL QUESTIONARIO FP01U

Ai fini della determinazione dei Fabbisogni standard relativi alle Funzioni generali di Amministrazione, di Gestione e di Controllo, a norma del D. Lgs. 216/2010, è stato predisposto il questionario FP01U, che in base al comma 4, art. 8, del citato D. Lgs., è stato somministrato alle 83 Province appartenenti ai territori delle regioni a statuto ordinario.

Per la somministrazione, compilazione e trasmissione dei questionari, è stato predisposto un portale web, Progetto Fabbisogni Standard, appositamente progettato e dedicato alla gestione dei questionari stessi.

Alla data del 20 dicembre 2011 ha risposto al questionario la totalità delle Province.

Terminata la fase di acquisizione dei dati del questionario è iniziata la fase di controllo della qualità delle informazioni in essi contenute.

In considerazione dell'elevato numero di variabili strutturali e contabili da esaminare, si sono implementate procedure di *data cleaning*. Per ciascuna variabile del questionario sono state predisposte: la distribuzione percentilica, le statistiche descrittive e alcune statistiche elementari (normalizzate rispetto alla popolazione residente di ciascun Ente e rispetto al numero di dipendenti presenti nel questionario) con la segnalazione dei valori anomali.

Inoltre è stata effettuata un'analisi testuale delle informazioni presenti nel campo "Annotazioni" del questionario (quadro Z), al fine di classificare le indicazioni e le osservazioni segnalate dagli Enti Locali utili ai fini di una corretta comprensione di quanto riportato nel questionario.

Sulla base di tali analisi sono stati selezionati i controlli utili ad individuare le situazioni per le quali è stata necessaria una segnalazione all'Ente Locale per gravi incoerenze riscontrate nei dati (attività di controllo della qualità dei dati).

Per il questionario FP01U sono stati contattati, via posta elettronica ordinaria e via telefono, 17 Province per la presenza totale di 51 anomalie, corrispondenti a gravi incoerenze riscontrate nei dati dichiarati, con la finalità di validare o modificare dette anomalie. Inoltre, sono state definite le modalità ed è stato avviato un flusso di lavoro al fine di consentire all'Ente Locale di correggere o di confermare, con relativa motivazione, i dati inseriti nei questionari e segnalati dai controlli di qualità.

Le principali incoerenze riscontrate sono di seguito riportate:

- Numero di Unità di persona/anno dedicate alle Funzioni generali di Amministrazione, di Gestione e di Controllo dei dipendenti dichiarati nella prima colonna del quadro D pari alla percentuale di tempo lavoro di Unità persona/anno indicata nella seconda colonna;
- Indicazione di spese per esternalizzazioni a fronte di numero di soggetti partecipati dall'Ente cui è stato esternalizzato il servizio pari a zero (P01);
- Indicazione di entrate connesse alla partecipazione in forma di gestione associata a fronte di numero delle forme associate pari a zero (N01, N02, N04);
- Assegnazione anomala delle spese per il personale dedicato alle Funzioni generali di Amministrazione, Gestione e Controllo alle funzioni in cui queste sono state contabilizzate;
- Spesa IRAP relativa al personale dedicato alle Funzioni generali di Amministrazione, Gestione e Controllo dichiarata nel rigo T13 alle colonne 1 e 2 del questionario FP01U complessivamente superiore all'importo dichiarato nel Certificato di Conto Consuntivo nel Quadro 4 al rigo 140 colonna 7;
- Mancata compilazione dei quadri del questionario di natura strutturale (Quadri A, D, E, F, L, M);
- Valori anomali delle singole variabili del questionario.

La Provincia di Frosinone, che non ha presentato il Certificato di Conto Consuntivo per l'anno 2009, ha compilato i dati del questionario con riferimento all'anno 2008.

Nella **Tabella 1** è riportata la distribuzione delle Province oggetto del questionario FP01U per classe dimensionale, per area territoriale e per regione.



Tabella 1 – Distribuzione delle Province oggetto di analisi per classi dimensionali, area territoriale e regione

Classe dimensionale	Province totali oggetto del questionario (A)	Province che hanno risposto (B)	% (B/A)
Fino a 200.000 Abitanti	8	8	100,0
200.000 - 250.000 Abitanti	12	12	100,0
250.000 - 350.000 Abitanti	14	14	100,0
350.000 - 450.000 Abitanti	17	17	100,0
450.000 - 800.000 Abitanti	13	13	100,0
800.000 - 1.500.000 Abitanti	14	14	100,0
Oltre 1.500.000 Abitanti	5	5	100,0
Area territoriale			
Nord-ovest	23	23	100,0
Nord-est	16	16	100,0
Centro	21	21	100,0
Sud	23	23	100,0
Regione			
Piemonte	8	8	100,0
Lombardia	11	11	100,0
Veneto	7	7	100,0
Liguria	4	4	100,0
Emilia-Romagna	9	9	100,0
Toscana	10	10	100,0
Umbria	2	2	100,0
Marche	4	4	100,0
Lazio	5	5	100,0
Abruzzo	4	4	100,0
Molise	2	2	100,0
Campania	5	5	100,0
Puglia	5	5	100,0
Basilicata	2	2	100,0
Calabria	5	5	100,0
TOTALE	83	83	100,0



IDENTIFICAZIONE DELLE VARIABILI DI CONTESTO

Ai fini della determinazione dei Fabbisogni Standard in relazione alle Funzioni generali di Amministrazione, di Gestione e di Controllo è stata creata una banca dati che contiene il patrimonio informativo degli Enti Locali proveniente dagli archivi dei Certificati di Conto Consuntivo, forniti dal Ministero dell'Interno per l'anno 2009, integrati con le informazioni presenti nei questionari e con i dati desumibili da fonti ufficiali.

Il contesto teorico di riferimento fornisce indicazioni precise circa l'individuazione delle variabili da utilizzare nel processo di stima.

In particolare, si possono individuare cinque tipologie di variabili di seguito elencate:

- la prima include gli aspetti demografici e socio-economici necessari a catturare le preferenze/necessità locali circa la domanda di servizi pubblici (variabili di contesto relative alla domanda);
- la seconda è composta dalle caratteristiche ambientali che influiscono sulla produttività totale dei fattori (variabili di contesto relative all'offerta);
- la terza è costituita dai prezzi dei fattori produttivi;
- la quarta comprende il gruppo client di riferimento che per le Funzioni generali di Amministrazione, di Gestione e di Controllo corrisponde alla Popolazione residente al 31/12/2009 di fonte ISTAT.
- l'ultima è rappresentata da un insieme di variabili relative a fattori esogeni di carico.

Ai fini della definizione dei Fabbisogni Standard degli Enti Locali sono state individuate delle variabili in grado di valutare gli aspetti socio-economici necessari a catturare le preferenze/necessità locali circa la domanda di servizi pubblici (variabili di contesto relative alla domanda) e delle variabili in grado di cogliere le caratteristiche ambientali che influiscono sulla produttività totale dei fattori e che modificano, a parità di domanda, il costo di fornitura del servizio (variabili di contesto relative all'offerta).

Ai fini della determinazione della funzione dei Fabbisogni Standard, sono state utilizzate le seguenti tipologie di variabili che verranno illustrate in dettaglio nei paragrafi successivi:

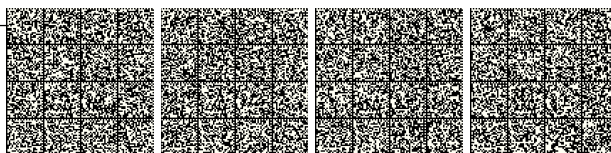
- Variabili di contesto desumibili da fonti ufficiali;
- Variabili di contesto desumibili dal questionario;
- Tipologia di servizio offerto;
- Livello dei prezzi;
- Fattori esogeni di carico.

Si riporta di seguito la **Tabella 2** riguardante le variabili di contesto desunte da fonti ufficiali. Tali variabili sono state individuate nell'ambito dei tavoli tecnici di lavoro a cui hanno partecipato rappresentanti della SOSE, dell'ISTAT e dell'UPI.



Tabella 2: Variabili di contesto desumibili da fonti ufficiali

Categoria	Variabile di contesto	Fonte	Anno
Dati generali	Numeri di comuni	ISTAT	2009
	Superficie totale della provincia (ha)	CCC- Quadro 1	2009
	Superficie territoriale	ISTAT	2011
	Classificazione sismica	ISTAT	2009
	Numero delle UL e degli Addetti suddivisi per comune e per categoria ATECO 2007	ISTAT	2009
	Lunghezza totale delle strade provinciali	CCC- Quadro 1	2009
	Abitazioni in edifici ad uso abitativo	Dipartimento delle Finanze	2009
Popolazione	Popolazione residente	ISTAT	2009
	Popolazione residente straniera regolare	ISTAT	2009
	Popolazione extracomunitaria con regolare permesso di soggiorno	MINISTERO DELL'INTERNO	2008
	Numero di famiglie	ISTAT	2009
	Popolazione residente classe 0-14 anni	ISTAT	2009
	Popolazione residente classe 15-65 anni	ISTAT	2009
	Popolazione residente classe 65-89 anni	ISTAT	2009
	Popolazione residente classe >=90 anni	ISTAT	2009
	Abitanti equivalenti totali urbani	ISTAT	2009
	Numero di matrimoni	ISTAT	2009
	Numero di convivenze	ISTAT	2009
	Movimento anagrafico Naturale: Nati vivi	ISTAT	2009
	Movimento anagrafico Naturale: Morti	ISTAT	2009
	Movimento anagrafico Naturale: Saldo movimento naturale	ISTAT	2009
	Movimento anagrafico Migratorio: Iscrizioni	ISTAT	2009
Movimento anagrafico Migratorio: Cancellazioni	ISTAT	2009	
Movimento anagrafico Migratorio: Saldo movimento migratorio	ISTAT	2009	
Entrate	Entrate Tributarie: Tasse	CCC- Quadro 2 Titolo I Categoria 2°	2009
	Entrate Tributarie: Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	CCC- Quadro 2 Titolo I Categoria 3°	2009
	Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione per funzioni delegate	CCC- Quadro 2 Titolo II Categoria 3°	2009
	Entrate Extratributarie: Proventi dei servizi pubblici	CCC- Quadro 2 Titolo III Categoria 1°	2009
	Entrate Extratributarie: Proventi dei beni provinciali	CCC- Quadro 2 Titolo III Categoria 2°	2009
Investimenti	Interventi per investimenti	CCC- Quadro 5 col.11	2009
Patrimonio attivo	Immobilizzazioni Materiali: Terreni	CCC- Quadro 8 Ter	2009
	Immobilizzazioni Materiali: Fabbricati	CCC- Quadro 8 Ter	2009



Tramite il questionario sono state acquisite le informazioni ritenute utili a completare la caratterizzazione del contesto relativo alle Funzioni generali di Amministrazione, di Gestione e di Controllo, con la richiesta di alcune variabili non direttamente ottenibili da fonti ufficiali esterne all'Ente.

Tali variabili, che si riferiscono ad elementi specifici del territorio in cui l'Ente locale svolge i servizi inerenti alle Funzioni generali di Amministrazione, di Gestione e di Controllo, sono elencate nella **Tabella 3**.

Tabella 3: Variabili di contesto desumibili dal questionario

Argomento	Variabile di Contesto	Fonte	Anno
Elementi specifici del territorio	A01 Cave (Numero)	Questionario FP01U	2009
	A02 Discariche o impianti di smaltimento e trattamento rifiuti (Numero)	Questionario FP01U	2009
	A03 Uffici per il turismo (Numero)	Questionario FP01U	2009
	A04 Centri Formazione Provinciale (Numero)	Questionario FP01U	2009
	A05 Studenti scuole secondarie (Numero)	Questionario FP01U	2009
	A06 Studenti Centri Formazione Provinciale (Numero)	Questionario FP01U	2009
	A07 Parco mezzi a motore in dotazione all'Ente (Numero)	Questionario FP01U	2009
	A08 Consiglieri (Numero)	Questionario FP01U	2009
	A09 Assessori (Numero)	Questionario FP01U	2009
	A10 Ponti (Numero)	Questionario FP01U	2009
	A11 Gallerie (Numero)	Questionario FP01U	2009
	A12 Estensione demanio idrico (canali, corsi d'acqua e acque pubbliche) (Numero e Km)	Questionario FP01U	2009
	A13 Parchi e riserve naturali (Numero e Km ²)	Questionario FP01U	2009
	A14 Plessi scolastici (Numero e Mq)	Questionario FP01U	2009
	A15 Edifici di proprietà dell'Ente (Numero e Mq)	Questionario FP01U	2009
	A16 Edifici monumentali di proprietà dell'Ente (Numero e Mq)	Questionario FP01U	2009
	A17 Edifici condotti in locazione dall'Ente (Numero e Mq)	Questionario FP01U	2009
Unità locali in locazione	E02 Superficie dei locali adibiti ad ufficio (Unità locali in locazione)	Questionario FP01U	2009

Inoltre, con il questionario FP01U, sono state richieste informazioni, in possesso esclusivo dell'Ente e non disponibili da banche dati ufficiali, relative ai servizi erogati e ai fattori esogeni di carico.

Per quanto attiene ai servizi, viene richiesta la distribuzione percentuale del tempo lavoro del personale addetto per i diversi Servizi svolti Funzioni generali di Amministrazione, di Gestione e di Controllo e precisamente:

- Organi istituzionali, partecipazione e decentramento;
- Segreteria generale, Personale e Organizzazione;
- Gestione economica, Finanziaria, Programmazione, Provveditorato e Controllo di Gestione;
- Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali;
- Gestione dei beni demaniali e patrimoniali;
- Ufficio tecnico;
- Servizio statistico;
- Servizio di assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali della Provincia;
- Altri servizi generali.



Le variabili relative ai fattori esogeni di carico sono elencate in **Tabella 4**.

In particolare, un output può essere considerato come “esogeno” quando:

- è relativo a servizi obbligatoriamente previsti dalla legge;
- è connesso ad attività non direttamente riconducibili alle scelte locali, ma è direttamente collegato alla domanda espressa da altre Amministrazioni e da altri soggetti esterni all'Ente Locale.

Tabella 4: Fattori esogeni di carico

Argomento	Variabili		Fonte	Anno
Output prodotti dalle Funzioni generali di Amministrazione, di Gestione e di Controllo a servizio di tutto l'Ente	M07	Contratti	Questionario FP01U	2009
	M08	Mandati di pagamento	Questionario FP01U	2009
	M09	Reversali (ordinativi di incasso)	Questionario FP01U	2009
	M10	Fatture registrate	Questionario FP01U	2009
	M14	Difensore Civico: Casi trattati	Questionario FP01U	2009



DEFINIZIONE DEI LIVELLI DEI PREZZI

Per le Funzioni generali di Amministrazione, di Gestione e di Controllo sono stati considerati i seguenti livelli dei prezzi dei fattori produttivi:

- il livello delle locazioni immobiliari ad uso ufficio;
- la spesa media del personale per addetto;
- il livello delle retribuzioni del settore privato.

Tabella 5: Livelli dei prezzi dei fattori produttivi

Livelli dei prezzi dei fattori produttivi	Fonte	Anno
Livello delle locazioni immobiliari ad uso ufficio	Agenzia del Territorio	2009
Spesa media del personale per addetto	Questionario FP01U	2009
Livello delle retribuzioni nel settore privato	Banca dati degli Studi di Settore	2009

Di seguito sono riportati i criteri utilizzati per il calcolo dei livelli dei prezzi.

Livello delle locazioni immobiliari ad uso ufficio

Lo studio territoriale del livello delle “Locazioni immobiliari ad uso ufficio” ha avuto come obiettivo la determinazione, per singola Provincia, dei valori di riferimento delle locazioni degli immobili per uso ufficio.

I dati presi in considerazione per l’analisi provengono dall’Osservatorio sul Mercato Immobiliare (OMI) dell’Agenzia del Territorio riferiti all’anno 2009.

I dati dell’OMI contengono, per ogni Comune, il valore minimo e il valore massimo di locazione degli immobili (euro mensili al metro quadro) distinti per:

- Tipologia;
- Stato conservativo;
- Fascia comunale;
- Zona comunale.

Nell’analisi sono state esaminate le tipologie di immobili ad uso “uffici”.

Considerando che non sono sempre presenti per ogni tipologia di immobile le tre modalità (scadente, normale, ottimo) che ne contraddistinguono lo stato conservativo, nell’analisi sono stati considerati i prezzi di locazione minimi e massimi degli immobili relativi alla modalità normale se presente, altrimenti quelli relativi alla modalità ottima.

I dati relativi alla fascia comunale (centrale, semicentrale, periferica, rurale e suburbana) sono disponibili a livello di singola zona comunale. Ad ogni fascia comunale appartengono una o più zone comunali a seconda della grandezza del Comune.

Nella prima fase l’obiettivo della procedura è stato quello di individuare, per ogni Comune, il valore di riferimento delle locazioni.

Tale prezzo è stato ottenuto calcolando la media geometrica² tra il valore minimo e il valore massimo delle locazioni degli immobili a livello di singola zona comunale.

I valori desunti per zone comunali sono stati successivamente aggregati al livello superiore (fascia comunale) mediante l’utilizzo della media geometrica.

Infine, attraverso il calcolo della media geometrica dei diversi valori ottenuti per fasce comunali, si è ottenuto il prezzo di riferimento per Comune.

² L’utilizzo della media geometrica rispetto a quella aritmetica ha permesso di ridurre l’influenza dei valori estremi della distribuzione.



In caso di assenza dei dati OMI sulle locazioni, sono stati assegnati i valori di locazione relativi al Comune confinante³ più simile in termini di numero di residenti⁴. Il metodo descritto è stato applicato in modo iterativo fino all'assegnazione dei valori di locazione ad ogni Comune.

I valori a livello provinciale sono ottenuti calcolando la media ponderata con la popolazione residente dei Comuni appartenenti a ciascuna Provincia.

Il "Livello delle locazioni immobiliari ad uso ufficio" coglie sia il livello dei prezzi di alcuni fattori produttivi sia il livello di benessere e di sviluppo economico del territorio.

Spesa media del personale per addetto

Di seguito sono riportati i criteri utilizzati per il calcolo del livello dei prezzi "Spesa media del personale per addetto".

Tale indicatore viene calcolato come rapporto tra la somma delle singole voci riportate in **Tabella 6** e il totale degli addetti calcolato come somma delle voci del questionario FP01U: Personale dipendente non dirigente con contratto a tempo indeterminato (D01), Personale dipendente dirigente con contratto a tempo indeterminato (D02), Incarichi conferiti ai sensi dell'art.110, commi 1 e 2 D. Lgs. n. 267/2000 (D03), Personale dipendente non dirigente con contratto a tempo determinato (D04), Personale previsto dall'art. 90 del D. Lgs. 267/2000 (D08), Dipendenti comandati presso altri enti (D10), Dipendenti distaccati presso altri enti (D11), Personale in convenzione (ai sensi degli artt. 13 e 14 del CCNL 22 gennaio 2004) (D07).

Se il totale degli addetti risulta pari a zero, la Spesa media del personale per addetto viene posta uguale a zero.

Tabella 6: Modalità di calcolo delle spese del personale (ad esclusione di LSU, COCOCO e art. 76)

Variabile	Nome Variabile	Voci del questionario ⁵
Costo del lavoro del personale dipendente non dirigente a tempo indeterminato	Costo_dip_ind	(T01-T02) + quota(T12) + quota(T13) + quota(T17-T18)
Costo del lavoro del personale dipendente dirigente a tempo indeterminato	Costo_dir_ind	(T03-T04) + quota(T12) + quota(T13) + quota(T19-T20)
Costo del lavoro del personale dipendente non dirigente a tempo determinato	Costo_dip_det	T05 + quota(T12) + quota(T13) + quota(T17-T18)
Costo del lavoro per incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110 commi 1 e 2 D. Lgs. 267/2000	Costo_dir_det	T06 + quota(T12) + quota(T13) + quota(T19-T20)
Costo del lavoro per personale in convenzione	Costo_conv	T09 + quota(T12) + quota(T13) + quota(T17-T18)
Costo del lavoro del personale previsto dall'art. 90 D. Lgs. 267/2000	Costo_90	T10 + quota(T12) + quota(T13) + quota(T17-T18)
Costo del lavoro per rimborsi ad altre amministrazioni per personale in posizione di comando	Costo_comando	T15
Altre spese	Costo_altro	T14+T21+T22 + Quote non suddivisibili

Anche se la "Spesa media del personale per addetto" può essere considerata una variabile endogena, diverse motivazioni sostengono la tesi che possa considerarsi esogena. Innanzitutto una larga parte del salario stesso è largamente predeterminato e solo alcune componenti sono oggetto di contrattazione decentrata. Inoltre, è probabile che nel breve periodo gli spazi di manovra per le singole amministrazioni siano del tutto contenuti. La composizione professionale, l'anzianità di servizio ed il peso dei diversi istituti retributivi non sono certo modificabili nel breve periodo. Ciò significa che i Fabbisogni Standard dovranno incorporare valori del costo del lavoro non troppo diversi da quelli di fatto. Sarebbe invece da riservare al lungo periodo l'imposizione di valori di costo del lavoro più stringenti.

³ Per ciascun Comune sono stati individuati i 4 Comuni più vicini in termini di distanza in linea d'aria in base ai dati cartografici Istat aggiornati al 31 dicembre 2009.

⁴ Fonte Istat, Popolazione residente al 31/12/2009.

⁵ Nel calcolo sono utilizzate le colonne del quadro T del questionario FP01U. Le quote sono da calcolare in proporzione alla voce base.



Livello delle retribuzioni nel settore privato

Per il calcolo del livello generale delle retribuzioni private è stata presa in considerazione l'intera banca dati degli Studi di Settore per l'anno 2009 e per ogni impresa è stato calcolato il rapporto tra le "Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa" ed il numero di personale dipendente.

Dopo aver scartato le retribuzioni per addetto normalizzato pari a zero o oltre i 120.000 euro, i valori a livello provinciale sono ottenuti calcolando la media ponderata con la popolazione residente dei Comuni appartenenti a ciascuna Provincia.

Il livello delle retribuzioni nel settore Privato è stato individuato al fine di rilevare il costo del lavoro relativo ai servizi esternalizzati dall'Ente Locale.



INDIVIDUAZIONE DEI MODELLI ORGANIZZATIVI

I modelli organizzativi emersi dalle analisi del questionario FP01U - Funzioni generali di Amministrazione, di Gestione e di Controllo su 83 Province elaborabili sono i seguenti:

Modello 1) Province con elevato ricorso a forme di esternalizzazione

Numerosità: 18 Province.

Il gruppo è costituito dalle Province che ricorrono in modo consistente a forme di esternalizzazione per l'erogazione dei servizi delle Funzioni generali di Amministrazione, di Gestione e di Controllo, attraverso soggetti partecipati dall'Ente.

Tali Enti Locali sostengono rilevanti Spese correnti per esternalizzazioni, in media pari al 31,5% della Spesa corrente utilizzata per la stima dei Fabbisogni Standard.

Per il calcolo delle Spese correnti per esternalizzazioni sono state utilizzate le seguenti variabili:

- P02 – Spese per acquisto di beni e prestazioni di servizi sostenute a favore dei soggetti partecipati dall'Ente cui è stato esternalizzato il servizio;
- P03 – Spese per il personale distaccato sostenute a favore dei soggetti partecipati dall'Ente cui è stato esternalizzato il servizio;
- P04 – Spese correnti per trasferimenti a favore dei soggetti partecipati dall'Ente cui è stato esternalizzato il servizio;
- S13 – Spese per affidamento di altri servizi, non ricompresi nelle precedenti voci del quadro S, a soggetti esterni mediante gara o affidamento diretto come previsto dalla normativa vigente;

Modello 2) Province con basso ricorso a forme di esternalizzazione

Numerosità: 65 Province.

Il gruppo è costituito dalle Province che effettuano un basso ricorso a forme di esternalizzazione.

Tali Enti Locali sostengono Spese correnti per esternalizzazioni in media pari al 3,1% della Spesa corrente utilizzata per la stima dei Fabbisogni Standard.



Tabella 7 - Distribuzione delle Province per classe dimensionale, modello organizzativo, area territoriale e regione

Classe dimensionale	Totale	Modello organizzativo			
		1) Province con elevato ricorso a forme di esternalizzazione		2) Province con basso ricorso a forme di esternalizzazione	
		Numero	%	Numero	%
Fino a 200.000 Abitanti	8	2	25,0	6	75,0
200.000 - 250.000 Abitanti	12	1	8,3	11	91,7
250.000 - 350.000 Abitanti	14	2	14,3	12	85,7
350.000 - 450.000 Abitanti	17	4	23,5	13	76,5
450.000 - 800.000 Abitanti	13	3	23,1	10	76,9
800.000 - 1.500.000 Abitanti	14	5	35,7	9	64,3
Oltre 1.500.000 Abitanti	5	1	20,0	4	80,0
Area territoriale					
Nord-ovest	23	4	17,4	19	82,6
Nord-est	16	4	25,0	12	75,0
Centro	21	4	19,0	17	81,0
Sud	23	6	26,1	17	73,9
Regioni					
Piemonte	8	2	25,0	6	75,0
Lombardia	11	2	18,2	9	81,8
Veneto	7	3	42,9	4	57,1
Liguria	4			4	100,0
Emilia-Romagna	9	1	11,1	8	88,9
Toscana	10	2	20,0	8	80,0
Umbria	2	1	50,0	1	50,0
Marche	4			4	100,0
Lazio	5	1	20,0	4	80,0
Abruzzo	4			4	100,0
Molise	2			2	100,0
Campania	5	3	60,0	2	40,0
Puglia	5	2	40,0	3	60,0
Basilicata	2			2	100,0
Calabria	5	1	20,0	4	80,0
TOTALE	83	18	21,7	65	78,3



DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DEI FABBISOGNI STANDARD

Al fine di determinare la “Funzione dei Fabbisogni Standard” per le Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della “Funzione dei Fabbisogni Standard” è stata effettuata individuando la relazione tra la spesa corrente procapite (variabile dipendente) e l'insieme delle variabili indipendenti, descritte nei precedenti paragrafi “*Identificazione delle variabili di contesto*” e “*Definizione dei livelli dei prezzi*”, all'interno di un modello lineare.

Le modalità di calcolo della spesa corrente ai fini della determinazione dei Fabbisogni Standard sono riportate nell'**Allegato 3**.

Nel modello di stima della “Funzione dei Fabbisogni Standard” la spesa corrente è stata rapportata alla popolazione residente al 31/12/2009, che costituisce il gruppo client di riferimento per le Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo.

L'utilizzo, come variabile dipendente, della spesa corrente procapite è preferibile in quanto permette di ridurre i problemi di eteroschedasticità presenti nei dati.

Le tipologie di variabili indipendenti utilizzate nel processo di stima della “Funzione dei Fabbisogni Standard” sono di seguito elencate:

- le **variabili di contesto relative alla domanda**, che misurano gli aspetti demografici e socio-economici necessari a catturare le preferenze/necessità locali circa la domanda dei Servizi relativi alle Funzioni generali di Amministrazione, di Gestione e di Controllo;
- le **variabili di contesto relative all'offerta**, composte dalle caratteristiche ambientali che influiscono sulla produttività totale dei fattori produttivi;
- il **livello dei prezzi dei fattori produttivi**;
- la **tipologia di servizio offerto**;
- i **fattori esogeni di carico**.

Di seguito viene riportata la specificazione del modello utilizzato per la determinazione dei Fabbisogni Standard:

$$y_i = \alpha + \beta'X_i + \gamma'W_i + \delta'Z_i + \varepsilon_i \quad (4)$$

y_i è la variabile dipendente del modello dei Fabbisogni Standard (la spesa corrente procapite definita nell'**Allegato 3**).

X_i comprende le variabili indipendenti del modello dei Fabbisogni Standard che possono essere utilizzate sia nella fase di costruzione sia nella fase di applicazione del modello dei Fabbisogni Standard. Considerando l'equazione (3) si tratta principalmente delle variabili di contesto relative alla domanda (Q), delle variabili di contesto relative all'offerta e alla tipologia del servizio (A), delle variabili relative ai prezzi dei fattori produttivi (p) e dei fattori esogeni di carico (g_s).

W_i sono le variabili indipendenti del modello dei Fabbisogni Standard che possono diventare variabili “obiettivo” per l'Ente Locale. Tali variabili possono essere utilizzate così come dichiarate dall'Ente in fase di costruzione della “funzione dei Fabbisogni Standard”, in modo da evitare possibili distorsioni nella stima della funzione; mentre nella fase di applicazione della metodologia tale variabile può assumere valori “obiettivo” (w^*) da raggiungere per l'Ente Locale. Rientra tra le variabili W_i il numero dei consiglieri della Provincia.

Il Consiglio Provinciale è infatti composto dal Presidente della Provincia e da un numero variabile di consiglieri in funzione del numero di abitanti della Provincia. Il comma 184 della Legge Finanziaria per l'anno 2010 (legge 23/12/2009 n. 191, integrata dal D.L. 25/01/2010 n.2) ha modificato la composizione dei consigli, riducendo



del 20%, il numero dei membri rispetto a quanto previsto dal D. Lgs. 267/2000, Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, in vigore nel 2009.

Successivamente l'articolo 23, commi 16 e 17, del D. L. 06/12/2011 n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22/12/2011, n. 214, ha previsto le nuove modalità di elezione "indiretta" dei consiglieri provinciali i quali devono eleggere al loro interno il Presidente della Provincia. Pertanto viene stabilito, dalla Legge Finanziaria per l'anno 2012, il nuovo limite massimo di sedici consiglieri provinciali, prevedendo opportunamente tre categorie di Province a seconda della rispettiva popolazione: Province con popolazione superiore a 700.000 abitanti aventi sedici consiglieri; Province con popolazione da 300.000 a 700.000 abitanti con dodici consiglieri; Province sino a 300.000 abitanti con dieci consiglieri.

Z_i sono le variabili indipendenti del modello dei fabbisogni standard che possono spiegare i differenziali di costo relativi ai modelli organizzativi utilizzati dall'Ente Locale per la gestione dei servizi relativi alle Funzioni generali di Amministrazione, di Gestione e di Controllo. Tali variabili sono utilizzate in fase di costruzione della "Funzione dei Fabbisogni Standard", in modo da catturare la componente di variabilità connessa con i modelli organizzativi e ottenere, di conseguenza, stime dei coefficienti consistenti; mentre nella fase di applicazione della metodologia tali variabili vanno annullate in modo da attribuire ad ogni Provincia un fabbisogno standard che non dipende dalle scelte organizzative finora adottate.

$\alpha, \beta, \gamma, \delta$ sono i coefficienti che verranno stimati con il metodo di regressione di seguito descritto.

ε_i rappresenta l'errore di regressione, di media zero, incorrelato con X_i , W_i e Z_i , ma potenzialmente eteroschedastico.

La scelta delle variabili indipendenti significative della "Funzione dei Fabbisogni Standard" è stata effettuata con il metodo "Stepwise", validata anche da un approccio "general-to-specific" e "specific-to-general".

La stima dei coefficienti della "Funzione dei Fabbisogni Standard" è stata ottenuta utilizzando il metodo dei minimi quadrati ordinari (OLS), controllando l'eventuale presenza di eteroschedasticità tramite la matrice di covarianza proposta da MacKinnon and White (1985)⁶ di tipo 3, raccomandato anche da Long and Ervin (2000)⁷ in particolare per piccoli campioni.

Le formule di calcolo delle variabili indipendenti sono riportate nell'**Allegato 4**.

Come modello empirico di stima della "Funzione dei Fabbisogni Standard" è stata scelta una specificazione lineare, nella quale le variabili sono standardizzate rispetto al valore medio (si veda in particolare l'**Allegato 5**).

In assenza, infatti, di particolari assunzioni circa la forma funzionale della funzione di produzione degli Enti Locali e della funzione di utilità dei cittadini, il modello lineare corrisponde alla più semplice rappresentazione empirica della funzione di spesa quale forma ridotta del modello strutturale di domanda e offerta del servizio pubblico locale. Inoltre, la specificazione lineare permette una maggiore leggibilità delle variabili utilizzate e dei relativi coefficienti di stima.

Al fine di ottenere una maggiore robustezza della stima della variabile "Numero di consiglieri (A08)", si è proceduto sostituendo, il valore dichiarato dall'Ente con quello stabilito dal D. Lgs. 267/2000 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) in vigore nel 2009.

Di seguito si riporta la composizione dei Consigli Provinciali delle regioni a statuto ordinario, utilizzata in fase di stima, e le modifiche intervenute con la Legge Finanziaria per l'anno 2010 (riduzione del 20%):

Ciascun Consiglio Provinciale delle regioni a statuto ordinario risulta composto dal Presidente e:

- da 45 membri nelle Province con popolazione residente superiore a 1.400.000 abitanti,
 - ridotti a 36 nelle amministrazioni rinnovate nel 2011;
- da 36 membri nelle Province con popolazione residente superiore a 700.000 abitanti,
 - ridotti a 28 nelle amministrazioni rinnovate nel 2011;

⁶ MacKinnon, James G. & White, Halbert (1985), "Some heteroskedasticity-consistent covariance matrix estimators with improved finite sample properties," Journal of Econometrics, Elsevier, vol. 29(3), pages 305-325.

⁷ J. Scott Long, Laurie H. Ervin (2000), "Using Heteroskedasticity consistent standard errors in the linear regression model", The American Statistician, Vol. 54, No. 3.



- da 30 membri nelle Province con popolazione residente superiore a 300.000 abitanti,
 - ridotti a 24 nelle amministrazioni rinnovate nel 2011;
- da 24 membri nelle altre Province,
 - ridotti a 19 nelle amministrazioni rinnovate nel 2011.

Secondo le modifiche intervenute con la Legge Finanziaria per l'anno 2012 il Consiglio Provinciale delle regioni a statuto ordinario risulterà invece composto da:

- 16 consiglieri per le Province con popolazione residente superiore a 700.000 abitanti;
- 12 consiglieri per le Province con popolazione residente compresa tra 300.000 e 700.000 abitanti;
- 10 consiglieri per le Province con popolazione residente inferiore a 300.000 abitanti.

Nell'ambito della "Funzione dei Fabbisogni Standard" sono risultate significative le seguenti variabili **X** :

Variabili di contesto	Superficie dei locali adibiti ad uffici (Unità locali in locazione)
Fattori esogeni di carico	Numero di fatture registrate
Variabili di contesto	Immobilizzazioni Materiali: <ul style="list-style-type: none"> • Terreni; • Fabbricati.
Variabili di contesto	Entrate tributarie: <ul style="list-style-type: none"> • Tasse; • Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie.
Variabili di contesto	Entrate extratributarie: <ul style="list-style-type: none"> • Proventi dei servizi pubblici; • Proventi dei beni provinciali.

Nell'ambito della "Funzione dei Fabbisogni Standard" sono risultate significative le seguenti variabili **W** :

Variabili di contesto	Numero di consiglieri
-----------------------	-----------------------

I modelli organizzativi, invece, non sono risultati significativi.

Nella **Tabella 8** è riportato il profilo medio delle variabili indipendenti della "Funzione dei Fabbisogni Standard" per classe dimensionale, per area territoriale e per Regione.



Tabella 8 - Profilo medio delle variabili indipendenti per classe dimensionale, per area territoriale e per regione (Valori medi ponderati per la popolazione residente)

Classe dimensionale	CONTESTO Numero di Consiglieri Valore per 1.000 abitanti	CONTESTO E02 Superficie dei locali adibiti ad ufficio (Unità locali in locazione) Valore per 1.000 abitanti	FATTORI ESOGENI DI CARICO M10 Numero di Fatture registrate Valore per 1.000 abitanti	CONTESTO Immobilizzazioni Materiali (Terreni e Fabbricati) Valore per 1.000 abitanti	CONTESTO Entrate Tributarie ed Extratributarie Valore per 1.000 abitanti
Fino a 200.000 Abitanti	0,15	1,26	28,17	220.658,53	6.512,98
200.000 - 250.000 Abitanti	0,11	0,39	27,40	252.427,22	7.458,96
250.000 - 350.000 Abitanti	0,09	2,71	18,64	190.195,18	9.213,16
350.000 - 450.000 Abitanti	0,08	2,03	24,02	191.363,67	8.276,69
450.000 - 800.000 Abitanti	0,05	3,58	8,96	198.420,27	5.407,55
800.000 - 1.500.000 Abitanti	0,04	1,23	10,37	163.572,36	5.030,81
Oltre 1.500.000 Abitanti	0,02	1,86	6,35	153.098,12	7.966,23
Area territoriale					
Nord-ovest	0,04	2,30	14,92	139.636,33	6.899,79
Nord-est	0,06	1,31	13,99	205.649,03	5.059,79
Centro	0,05	1,90	15,27	171.551,57	8.468,27
Sud	0,05	2,04	7,63	207.479,40	6.789,64
Regione					
Piemonte	0,05	1,04	19,05	104.985,42	7.870,58
Lombardia	0,04	3,25	12,43	143.440,55	6.368,25
Veneto	0,05	0,46	12,75	209.714,37	4.277,76
Liguria	0,07	0,00	18,71	211.843,08	7.460,89
Emilia-Romagna	0,06	2,28	15,38	201.086,84	5.937,39
Toscana	0,08	1,17	22,14	183.912,13	14.004,02
Umbria	0,06	0,63	30,30	244.410,79	5.435,23
Marche	0,08	6,22	22,52	190.345,91	6.518,67
Lazio	0,03	1,38	6,37	146.667,38	5.856,26
Abruzzo	0,09	0,73	20,86	307.808,17	7.409,67
Molise	0,16	0,00	25,42	358.868,21	4.715,09
Campania	0,03	0,76	5,80	160.561,60	9.309,13
Puglia	0,04	1,50	4,58	195.712,48	4.825,08
Basilicata	0,10	0,99	3,54	276.170,06	2.958,13
Calabria	0,07	8,33	8,67	256.290,31	4.519,54
TOTALE	0,05	1,96	12,82	177.770,70	6.899,72



Al fine di garantire la consistenza delle stime sono stati utilizzati i seguenti test statistici:

- la distanza di Cook (D di Cook), comunemente utilizzata per stimare l'influenza di un'unità sulla stime OLS;
- analisi dei Leverage points, che permette di identificare le unità maggiormente distanti dai corrispondenti fitted values;
- la coerenza dei Residui "studentizzati" (Rstudent) ovvero divisi per la standard deviation;
- analisi dei Dfbetas, per l'esame delle osservazioni che influenzano in misura rilevante le stime dei parametri.

Le unità che sulla base dei test statistici sono state individuate come outlier o come valori estremi sono state eliminate dal campione di stima.

Al fine di garantire la corretta specificazione del modello si è verificato l'impatto esercitato da variabili dummy regionali e da variabili dummy relative alle classi di popolazione, come individuate nel D. Lgs. 267/2000, in modo da verificare la stabilità delle stime. Va evidenziato che tali variabili di controllo non modificano sostanzialmente le stime dei coefficienti e non sono, quindi, utilizzate in fase di stima del fabbisogno.

Le variabili dummy regionali e le variabili dummy dimensionali non sono state inserite nel modello di stima della funzione dei Fabbisogni Standard. Si è preferito, infatti, misurare i differenziali di spesa relativi alla collocazione geografica e alla classe dimensionale attraverso le variabili di contesto e le altre variabili indipendenti.

Nell'**Allegato 5** vengono riportate le variabili e i rispettivi coefficienti della "Funzione dei Fabbisogni Standard" stimata, i coefficienti standardizzati⁸ e le relative elasticità⁹ rispetto ai valori medi.

⁸ I coefficienti standardizzati sono calcolati dividendo il coefficiente della "Funzione dei Fabbisogni Standard" stimata per il rapporto tra le deviazioni standard della variabile dipendente e del rispettivo regressore.

⁹ Le elasticità sono calcolate dividendo il coefficiente della "Funzione dei Fabbisogni Standard" stimata per il rapporto tra le medie della variabile dipendente e del rispettivo regressore.



APPLICAZIONE METODOLOGIA PER IL CALCOLO DEL FABBISOGNO STANDARD

Una volta ottenute le stime dei coefficienti della “Funzione dei Fabbisogni Standard” in base al modello (4) si è ottenuto il valore atteso della spesa corrente procapite (\hat{y}_i):

$$\hat{y}_i = \hat{\alpha} + \hat{\beta}'\mathbf{X}_i + \hat{\gamma}'\mathbf{W}_i + \hat{\delta}'\mathbf{Z}_i$$

Considerando che i modelli organizzativi non sono risultati significativi, il valore atteso della spesa diventa:

$$\hat{y}_i = \hat{\alpha} + \hat{\beta}'\mathbf{X}_i + \hat{\gamma}'\mathbf{W}_i$$

Si è, quindi, proceduto alla stima del Fabbisogno Standard Teorico (FST), per ogni Provincia, considerando il *Numero di Consiglieri* dell’Ente previsto dalla normativa in vigore nel 2009 (w_i):

$$FST_i = \hat{\alpha} + \hat{\beta}'\mathbf{X}_i + \hat{\gamma}w_i \quad (5)$$

Successivamente è stato calcolato il Fabbisogno Standard Assegnato (FSA) assumendo come valore obiettivo per il *Numero di Consiglieri*, quanto stabilito dal D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2012 n.214 (Legge Finanziaria per l’anno 2012) (w_i^*):

$$FSA_i = \hat{\alpha} + \hat{\beta}'\mathbf{X}_i + \hat{\gamma}w_i^* \quad (6)$$

Ne consegue che la differenza Δ_i tra il valore di spesa corrente procapite ed il Fabbisogno Standard Assegnato è pari a:

$$\Delta_i = y_i - FSA_i = \hat{\gamma}(w_i - w_i^*) + \hat{\delta}'\mathbf{Z}_i + \hat{\varepsilon}_i \quad (7)$$

Seguendo questo schema, la differenza Δ_i può essere scomposta in due componenti additive:

$\Delta_i^1 = \hat{\gamma}(w_i - w_i^*)$ rappresenta la parte di variabilità correlata alle variabili “obiettivo” per l’Ente Locale;

$\Delta_i^2 = \hat{\delta}'\mathbf{Z}_i$ misura la variabilità connessa con i modelli organizzativi adottati dall’Ente Locale (per la gestione delle Funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo i modelli organizzativi individuati non sono risultati significativi);

$\Delta_i^3 = \hat{\varepsilon}_i$ rappresenta la parte restante della differenza tra il valore di spesa corrente procapite e il fabbisogno standard stimato.

Dopo la stima del Fabbisogno Standard Teorico (FST) e del Fabbisogno Standard Assegnato (FSA), è possibile calcolare per ogni Provincia due indicatori di fabbisogno relativo, corrispondenti ai coefficienti di riparto FST_CR_i e FSA_CR_i riportati di seguito:

$$FST_CR_i = \frac{N_i \cdot FST_i}{\sum_j N_j \cdot FST_j} \quad (8)$$

$$FSA_CR_i = \frac{N_i \cdot FSA_i}{\sum_j N_j \cdot FSA_j} \quad (9)$$

dove N_i è la numerosità del *gruppo client*, che per le Funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo, corrisponde alla popolazione residente.

Tali indicatori di fabbisogno relativo (FST_CR_i e FSA_CR_i) possono essere utilizzati, congiuntamente con quelli delle altre funzioni fondamentali, per il calcolo, per ogni Provincia, di un coefficiente di riparto complessivo della spesa di riferimento per le funzioni fondamentali in linea con i saldi generali di finanza pubblica.

L’applicazione della metodologia per il calcolo del Fabbisogno Standard ha riguardato tutte le Province.



Si precisa che i Fabbisogni Standard (teorico ed assegnato) stimati non hanno diretta valenza dal punto di vista finanziario, ma sono solo di ausilio al calcolo dei coefficienti di riparto.

Per le Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo è stato scelto come Fabbisogno Standard di riferimento il Fabbisogno Standard Assegnato (FSA).

Nella **Tabella 9** è riportato il confronto tra i coefficienti di riparto relativi al Fabbisogno Standard di riferimento e la spesa corrente utilizzata ai fini della determinazione dei Fabbisogni Standard, aggregati per classe dimensionale, per area territoriale, per regione e per modello organizzativo.

Nell'**Allegato 6** vengono riportati, per ogni Provincia, i coefficienti di riparto relativi alla spesa utilizzata per la stima dei Fabbisogni Standard e al Fabbisogno Standard di riferimento per le Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo.

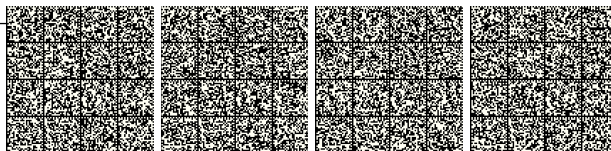


Tabella 9 - Confronto tra Coefficienti di riparto aggregati della Spesa corrente e del Fabbisogno Standard di riferimento per classe dimensionale, per area territoriale, per regione e per modello organizzativo

Classe dimensionale	Numerosità	Popolazione al 31/12/2009	Spesa corrente utilizzata per la stima dei fabbisogni standard % del totale (A)	Fabbisogno standard % del totale (B)	Differenza % (B-A)/A
Fino a 200.000 Abitanti	8	1.301.797	3,4139	3,3255	-2,6
200.000 - 250.000 Abitanti	12	2.701.248	7,6102	6,8078	-10,5
250.000 - 350.000 Abitanti	14	4.346.205	8,4563	10,3448	22,3
350.000 - 450.000 Abitanti	17	6.734.940	16,3347	15,9542	-2,3
450.000 - 800.000 Abitanti	13	7.701.866	18,5295	15,2924	-17,5
800.000 - 1.500.000 Abitanti	14	13.348.695	23,1227	22,5003	-2,7
Oltre 1.500.000 Abitanti	5	15.099.976	22,5327	25,7750	14,4
Area Territoriale					
Nord-ovest	23	15.888.357	29,5817	30,2416	2,2
Nord-est	16	9.289.873	17,5710	17,8998	1,9
Centro	21	11.890.464	24,6961	24,5755	-0,5
Sud	23	14.166.033	28,1512	27,2831	-3,1
Regione					
Piemonte	8	4.446.230	7,6462	8,2513	7,9
Lombardia	11	9.826.141	18,2134	18,6032	2,1
Veneto	7	4.912.438	10,4871	8,7953	-16,1
Liguria	4	1.615.986	3,7221	3,3870	-9,0
Emilia-Romagna	9	4.377.435	7,0839	9,1046	28,5
Toscana	10	3.730.130	8,0503	9,4334	17,2
Umbria	2	900.790	5,1411	2,1392	-58,4
Marche	4	1.577.676	3,7630	4,0739	8,3
Lazio	5	5.681.868	7,7417	8,9290	15,3
Abruzzo	4	1.338.898	3,7200	3,3714	-9,4
Molise	2	320.229	0,8905	0,8675	-2,6
Campania	5	5.824.662	7,1645	10,0809	40,7
Puglia	5	4.084.035	9,1041	6,7864	-25,5
Basilicata	2	588.879	1,2823	1,0855	-15,3
Calabria	5	2.009.330	5,9897	5,0915	-15,0
Modello Organizzativo					
1) Province con elevato ricorso a forme di esternalizzazione	18	12.664.842	30,4027	24,3798	-19,8
2) Province con basso ricorso a forme di esternalizzazione	65	38.569.885	69,5973	75,6202	8,7
TOTALE	83	51.234.727	100,0000	100,0000	0,0



ALLEGATI

ALLEGATO 1 - MODELLO TEORICO DI RIFERIMENTO

Si consideri uno stato suddiviso in varie giurisdizioni il cui governo locale, eletto democraticamente dai cittadini residenti, ha la funzione di amministrare la fornitura dei servizi pubblici locali utilizzando come fonte di finanziamento le imposte locali a carico dei residenti la cui capacità fiscale è perequata dallo stato centrale¹⁰. La domanda di servizi pubblici locali è espressa durante il periodo elettorale e se si assume la validità del teorema dell'elettore mediano, la competizione elettorale porterà alla vittoria il partito il cui programma massimizza l'utilità dell'elettore mediano sotto il suo vincolo di bilancio:

$$\max_{C, G_e} u(C, G_e) \text{ s. t. } \tilde{R} = \tilde{C} + t\tilde{B}; tNB = yG_e \quad (10)$$

dove C è il livello di consumo privato, G_e è il livello dei servizi pubblici locali (dove il pedice e identifica l'output come endogeno) \tilde{R} è il livello di reddito, t e \tilde{B} sono rispettivamente l'aliquota delle imposte locali e la base imponibile. Tutte le variabili, ad eccezione dell'aliquota t , sono riferite ai valori mediani relativi alla giurisdizione in esame. Il livello delle imposte locali, espresso attraverso l'aliquota t , è annunciato in campagna elettorale in modo tale da pareggiare il vincolo di bilancio del governo locale¹¹, dove y è il costo unitario di fornitura del servizio pubblico locale; B è la base imponibile media; N è la popolazione residente. Quindi, l'aliquota delle imposte locali è data dal rapporto tra il costo totale del servizio pubblico locale e la base imponibile complessiva $\frac{yG_e}{NB}$.

Risolviendo il problema dell'elettore mediano in (10), assumendo che lo scostamento tra la base imponibile media e la base imponibile mediana risulti di modica entità, si ottiene la domanda del servizio pubblico G_e che espressa in termini unitari diventa:

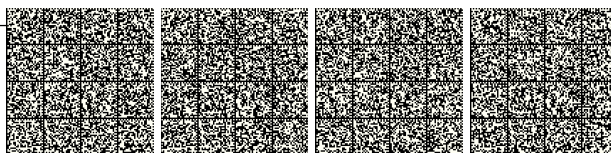
$$g_e = d(R, Q, y) \quad (11)$$

dove Q rappresenta gli aspetti demografici e socio-economici che caratterizzano le preferenze/necessità dei cittadini.

A questo punto il governo locale eletto sarà quello che riuscirà a produrre g_e al minor costo possibile in modo da minimizzare l'aliquota t e quindi il carico fiscale sull'elettore mediano. Il mantenimento di questa politica durante il periodo post-elettorale sarà garantita dalla volontà del governo in carica di massimizzare la sua probabilità di

¹⁰ Tra le fonti di finanziamento degli enti locali un ruolo fondamentale è assunto anche dai trasferimenti intergovernativi, questi ultimi sono trascurati nel modello in quanto non influenzano le scelte dei cittadini e degli amministratori locali. Questa impostazione è pienamente in linea, inoltre, con il futuro assetto del sistema di finanziamento della spesa corrente delle funzioni fondamentali degli enti locali italiani in cui i trasferimenti avranno solo natura perequativa (L. 42 / 2009 art. 11 comma 1B).

¹¹ Nell'annunciare il livello ottimale delle imposte locali, si assume che i candidati seguano una strategia *Cournot-Nash* trattando le scelte annunciate nelle altre giurisdizioni come parametri.



rielezione. Inoltre, l'obiettivo della minimizzazione del costo di produzione è ampiamente giustificato se si considera l'ipotesi di Tiebout¹², che costituisce la colonna portante di molti modelli teorici di finanza pubblica locale¹³. Un'ultima giustificazione dell'obiettivo di minimizzazione del costo di produzione proviene, infine, dai vincoli di spesa imposti dal governo centrale. Sulla scorta di queste assunzioni, quindi, il problema di ottimizzazione del governo locale può essere stilizzato nel modo seguente:

$$\min_x t \quad \text{s. t.} \quad t = \frac{x'p}{NB}; \quad G_e = g(x, A, g_s) \quad (12)$$

dove x è il vettore degli input e p è il vettore dei rispettivi prezzi. Al vincolo legato al pareggio del bilancio, in questo caso, si aggiunge quello della funzione di produzione dei servizi pubblici. Nella funzione di produzione si assume che la produttività totale dei fattori è composta di due variabili:

- g_s volta a catturare le risorse impiegate nei fattori esogeni di carico (si tratta, ad esempio, dei servizi svolti dalla Provincia per Amministrazioni di livello superiore ed in generale di attività non direttamente riconducibili alle scelte locali);
- A che cattura l'impatto dei fattori ambientali esogeni sulla capacità di produzione del bene pubblico locale¹⁴.

Risolvendo il problema di ottimizzazione del governo locale nella (12), si ottengono le funzioni di domanda degli input e quindi la seguente funzione del costo unitario di produzione dei servizi pubblici:

$$\frac{Y}{N} = s(g_e, g_s, p, A) \quad (13)$$

dove $Y = yG_e$ corrisponde al costo totale.

In conclusione, il livello ottimale del servizio pubblico locale e il suo costo di fornitura procapite sono determinati simultaneamente all'interno di un modello strutturale di due equazioni: la (11) e la (13). Sia il costo, sia la domanda dei servizi pubblici, sono variabili endogene il cui valore ottimale scaturisce dall'interazione tra amministratori locali e cittadini nel processo di allocazione delle risorse tra settore pubblico e settore privato.

¹² Secondo l'ipotesi di Tiebout i cittadini esaminano i pacchetti fiscali offerti delle varie giurisdizioni e decidono di localizzare la propria residenza nella giurisdizione che offre la migliore combinazione tra imposte locali e servizi pubblici, di qui la celebre espressione secondo cui in base all'ipotesi di Tiebout i cittadini votano con i piedi.

¹³ Per una rassegna generale dei modelli teorici di finanza pubblica locale si consideri:

Daniel L. Rubinfeld (1987) "The Economics of the Local Public Sector" in A. Auerbach e M. Feldstein, eds., *Handbook of Public Economics*, Volume 2, pp. 571-645;

Stephen L. Ross e John Yinger (1999) "Sorting and Voting: A Review of the Literature on Urban Public Finance." in Cheshire, Paul, e Edwin S. Mills (eds.), *Handbook of Regional and Urban Economics*, Volume 3, pp. 2001-2060.

¹⁴ La variabile A da ultimo, misura come la produzione dei servizi pubblici locali è influenzata dalle caratteristiche ambientali dell'ente. Per ambiente s'intende, per esempio, sia gli aspetti morfologici, sia quelli di tipo socio-economici che non influenzano, però, le preferenze locali circa il livello dei servizi pubblici. Si tratta, in sostanza, di tutti quegli elementi esogeni che possono in qualche modo favorire oppure ostacolare, a parità di altre condizioni, la fornitura dei beni pubblici locali.



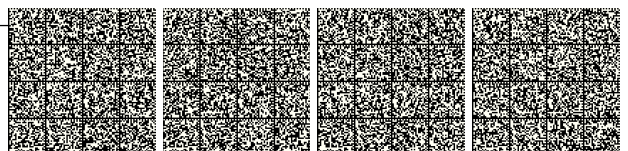
A questo punto, sostituendo l'equazione (11) nella (13), e in virtù della sostanziale equivalenza tra il costo unitario e quello procapite, si ottiene il costo unitario dei servizi in funzione di tutte le variabili esogene:

$$y = f(Q, R, p, A, g_s) \quad (14)$$

L'equazione (14), però, non ha più le proprietà di una funzione di costo, perché non presenta tra le variabili indipendenti la quantità del servizio pubblico locale domandata in equilibrio. La (14) esprime, invece, il livello di spesa corrente procapite ottimale in funzione delle preferenze/necessità dei cittadini e delle altre caratteristiche dell'Ente Locale.

In conclusione, il modello teorico ci dà indicazioni ben precise su come procedere alla valutazione del fabbisogno stimando una funzione di spesa che presenta a sinistra del modello la spesa storica unitaria e a destra le seguenti categorie di variabili:

- La prima include il Reddito e gli aspetti demografici e socio-economici necessari a catturare le preferenze/necessità locali circa la domanda di servizi pubblici (variabili di contesto relative alla domanda);
- La seconda è costituita dai prezzi dei fattori produttivi;
- La terza è composta dalle caratteristiche ambientali che influiscono sulla produttività totale dei fattori (variabili di contesto relative all'offerta);
- L'ultima è rappresentata da un insieme di variabili relative ai fattori esogeni di carico.



ALLEGATO 2 - IL QUESTIONARIO FP01U



Questionario FP01U - Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo

Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo				
QUADRO A Elementi specifici dell'Ente e del territorio	Elementi specifici di competenza dell'Ente			
	A01	Cave	Numero	
	A02	Discariche o impianti di smaltimento e trattamento rifiuti		
	A03	Uffici per il turismo		
	A04	Centri Formazione Provinciale		
	A05	Studenti scuole secondarie		
	A06	Studenti Centri Formazione Provinciale		
	A07	Parco mezzi a motore in dotazione all'Ente		
	A08	Consiglieri		
	A09	Assessori		
	A10	Ponti		
	A11	Gallerie		
	A12	Estensione demanio idrico (canali, corsi d'acqua e acque pubbliche)	Numero	Km
	A13	Parchi e riserve naturali		Kmq
	A14	Plessi scolastici	Numero	Mq
	A15	Edifici di proprietà dell'Ente		
	A16	- di cui monumentali		
A17	Edifici condotti in locazione dall'Ente			
QUADRO D Personale impiegato direttamente dall'Ente, addetto alle Funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo, anche se contabilizzato in altre funzioni	D01	Personale dipendente non dirigente con contratto a tempo indeterminato	Unità persona/anno	% delle Unità persona/anno dedicate alle Funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo
	D02	Personale dipendente dirigente con contratto a tempo indeterminato	,00	%
	D03	Incarichi conferiti ai sensi dell'art.110, commi 1 e 2 D.Lgs. n. 267/2000	,00	%
	D04	Personale dipendente non dirigente con contratto a tempo determinato	,00	%
	D05	Collaborazioni coordinate e continuative, altre forme di rapporto di lavoro flessibile	,00	%
	D06	Lavoratori socialmente utili	,00	%
	D07	Personale in convenzione (ai sensi degli artt. 13 e 14 del CCNL 22 gennaio 2004)	,00	%
	D08	Personale previsto dall'art.90 del D.L.vo n. 267/2000	,00	%
	D09	Personale di cui all'art. 76 comma 1 del D.L. 112/2008, eccetto quello per gli incarichi conferiti ex art.110 D.Lgs. 267/2000 già considerato nei righi D03 e D05	,00	%
	D10	Dipendenti comandati presso altri enti	,00	
	D11	Dipendenti distaccati presso altri enti	,00	





Questionario FP01U - Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo

QUADRO E Unità Locali utilizzate direttamente dall'Ente in cui opera il personale indicato nel quadro D alla prima colonna		Unità locali in proprietà	Unità locali in locazione	Unità locali in uso gratuito		
					Numero	
E01	Numero complessivo di unità locali					
E02	Superficie dei locali adibiti ad ufficio				Mq	
E03	Superficie dei locali adibiti ad archivio				Mq	
E04	Superficie dei locali adibiti ad autorimessa				Mq	
E05	Sportelli URP				Numero	
QUADRO F						
F01	Motoveicoli e ciclomotori di servizio	Numero in dotazione all'Ente				
F02	Autoveicoli di servizio					
F03	Nautanti di servizio					
F04	Elicotteri					
F05	Fotocopiatrici, scanner e stampanti					
F06	Computer					
F07	Plotter					
QUADRO L						
L01	Organi istituzionali, partecipazione e decentramento	% di tempo lavoro				%
L02	Segreteria generale, personale e organizzazione				%	
L03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione				%	
L04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali				%	
L05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali				%	
L06	Ufficio tecnico				%	
L07	Servizio statistico				%	
L08	Servizio di assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali della Provincia				%	
L09	Altri servizi generali				%	
				TOT = 100%		





Questionario FP01U - Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo

QUADRO M		Numero	
Output prodotti dalle Funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo a servizio di tutto l'Ente	M01	Delibere di giunta	
	M02	Delibere di consiglio	
	M03	Sedute commissioni	
	M04	Sedute di giunta	
	M05	Sedute di consiglio	
	M06	Provvedimenti e atti dirigenziali	
	M07	Contratti	
	M08	Mandati di pagamento	
	M09	Reversali (ordinativi di incasso)	
	M10	Fatture registrate	
	M11	Provvedimenti di approvazione di progetti	
	M12	Liti pendenti	
Difensore civico			
M13	Presenza difensore civico	<input type="checkbox"/> <small>Barra la casella</small>	
M14	Casi trattati	<input type="text"/> <small>Numero</small>	
Politiche europee			
M15	Presenza Politiche europee	<input type="checkbox"/> <small>Barra la casella</small>	
M16	Indicare la funzione in cui viene contabilizzata	<input type="text"/> <small>Numero</small>	
M17	Progetti presentati	<input type="text"/> <small>Numero</small>	
Sistema Informativo Territoriale Integrato			
M18	Presenza Sistema Informativo Territoriale Integrato	<input type="checkbox"/> <small>Barra la casella</small>	
M19	Indicare la funzione in cui viene contabilizzata	<input type="text"/> <small>Numero</small>	
QUADRO N Funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo gestite in forma associata	Gestione Associata in Consorzio		
	N01	Numero delle forme associate in consorzio	<input type="text"/> <small>Numero</small>
	Gestione Associata in Convenzione		
	N02	Numero delle forme associate in convenzione	<input type="text"/> <small>Numero</small>
	N03	Provincia capofila	<input type="checkbox"/> <small>Barra la casella</small>
Altre forme di Gestione Associata			
N04	Numero delle altre forme di gestione associata	<input type="text"/> <small>Numero</small>	
N05	Provincia capofila	<input type="checkbox"/> <small>Barra la casella</small>	





Questionario FP01U - Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo

QUADRO P Dati sulle esternalizzazioni dei Servizi oggetto del questionario affidati a soggetti partecipati dall'Ente	P01	Numero dei soggetti partecipati dall'Ente (agenzie, consorzi, fondazioni, società, ecc.) cui è stato esternalizzato il servizio	Le spese vanno riportate mantenendo la stessa classificazione adottata nel Certificato di Conto Consuntivo	
			Funzioni generali di amministrazione di gestione e di controllo	Altre Funzioni
				Numero
P02		Spese per acquisto di beni e prestazioni di servizi sostenute a favore dei soggetti partecipati dall'Ente cui è stato esternalizzato il servizio	,00	,00
P03		Spese per personale distaccato sostenute a favore dei soggetti partecipati dall'Ente cui è stato esternalizzato il servizio	,00	,00
P04		Spese correnti per Trasferimenti a favore dei soggetti partecipati dall'Ente cui è stato esternalizzato il servizio	,00	,00
P05		Spese per oneri straordinari di gestione corrente a favore dei soggetti partecipati dall'Ente cui è stato esternalizzato il servizio	,00	,00
P06		Spese in conto capitale per Trasferimenti a favore dei soggetti partecipati dall'Ente cui è stato esternalizzato il servizio	,00	,00
P07		- di cui per costituzione nell'anno di un nuovo soggetto	,00	,00
P08		Spese in conto capitale per Conferimenti a favore dei soggetti partecipati dall'Ente cui è stato esternalizzato il servizio	,00	,00
P09		- di cui per ripianamento delle perdite	,00	,00
P10		- di cui per costituzione nell'anno di un nuovo soggetto	,00	,00
P11		Spese in conto capitale per Partecipazioni a favore dei soggetti partecipati dall'Ente cui è stato esternalizzato il servizio	,00	,00
P12		- di cui per costituzione nell'anno di un nuovo soggetto	,00	,00





Questionario FP01U - Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo

QUADRO Q
Mappatura delle Spese correnti di carattere generale per il funzionamento dell'Ente

Nel Quadro vanno riportate le spese di carattere generale specificando come tali spese sono state classificate nel Certificato di Conto Consuntivo

Le spese vanno riportate mantenendo la stessa classificazione adottata nel Certificato di Conto Consuntivo

Spese di gestione diretta desumibili dagli interventi da 2 a 5	Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo (1)	Funzioni di istruzione pubblica (2)	Funzioni nel campo dei trasporti (3)	Funzioni riguardanti la gestione del territorio (4)	Funzioni nel campo della tutela ambientale (5)	Funzioni nel campo dello sviluppo economico (6)	Altre funzioni (7)	TOTALE [1+2+3+4+5+6+7]
Q01 Spese postali	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
Q02 Spese per utenze	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
Spese per materiale di consumo (cancelleria, toner, riviste, pubblicazioni, vestiario, carburante, ecc.)	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
Q03								
Q04 Spese per pulizie	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
Q05 Spese per assicurazioni	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
Spese per pubblicità, informazione e convegni	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
Q06								
Spese per manutenzione ordinaria di mezzi strumentali destinati allo svolgimento del servizio (compresa l'assistenza informatica)	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
Q07								
Spese per incarichi per consulenza, studio o ricerca	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
Q08								
- di cui per spese per difesa dell'ente nel contenzioso	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
Q09								
Spese per locazione di immobili	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
Q10								
Spese per manutenzione ordinaria immobili	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
Q11								
Spese per leasing di mezzi strumentali destinati allo svolgimento del servizio	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
Q12								
Spese per noleggio di mezzi strumentali destinati allo svolgimento del servizio	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
Q13								





Questionario FP01U - Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo

QUADRO R Entrate	Nel Quadro vanno riportate le entrate afferenti alle "Funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo", avendo cura di specificare come tali entrate sono state classificate nel Certificato di Conto Consuntivo	Le entrate vanno riportate mantenendo la stessa classificazione adottata nel Certificato di Conto Consuntivo	
		Titolo II Entrate derivanti dai contributi e trasferimenti correnti	Titolo III Entrate extratributarie
R01	Entrate per rimborsi ricevuti per personale comandato o in convenzione presso altre Amministrazioni	,00	,00
R02	Entrate per rimborsi ricevuti da soggetti (agenzie, consorzi, fondazioni, società, ecc.) partecipati dall'Ente cui è stato esternalizzato il servizio	,00	,00
R03	Entrate per Utili netti ricevuti da soggetti (agenzie, consorzi, fondazioni, società, ecc.) partecipati dall'Ente cui è stato esternalizzato il servizio	,00	,00
R04	Entrate connesse alla partecipazione in forme di gestione associata	,00	,00





Questionario FP01U - Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo

QUADRO S Spese	Nel Quadro vanno riportate le spese afferenti alle "Funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo", avendo cura di specificare come tali spese sono state classificate nel Certificato di Conto Consuntivo	Le spese vanno riportate mantenendo la stessa classificazione adottata nel Certificato di Conto Consuntivo	
		Funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo	Altre funzioni
Spese di gestione diretta desumibili dagli interventi da 2 a 5			
S01	Spese per utenze	,00	,00
S02	Spese per materiale di consumo (cancelleria, toner, riviste, pubblicazioni, vestiario, carburante, ecc.)	,00	,00
S03	Spese per pulizie	,00	,00
S04	Spese per assicurazioni	,00	,00
S05	Spese per manutenzione ordinaria di mezzi strumentali destinati allo svolgimento del servizio (compresa l'assistenza informatica)	,00	,00
S06	Spese per incarichi per consulenza, studio o ricerca	,00	,00
S07	- di cui per spese per difesa dell'ente nel contenzioso	,00	,00
S08	Spese per locazione di immobili	,00	,00
S09	Spese per manutenzione ordinaria immobili	,00	,00
S10	Spese per leasing di mezzi strumentali destinati allo svolgimento del servizio	,00	,00
S11	Spese per noleggio di mezzi strumentali destinati allo svolgimento del servizio	,00	,00
S12	Spese per organismi di controllo interno	,00	,00
S13	Spese per affidamento di altri servizi, non ricompresi nelle precedenti voci del quadro S, a soggetti esterni mediante gara o affidamento diretto come previsto dalla normativa vigente	,00	,00
S14	- di cui contabilizzate nell'intervento 5 (Trasferimenti)	,00	,00
S15	Trasferimenti	,00	,00
S16	- di cui ai Circondari per spese relative alle Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo	,00	,00
Gestione in forma associata			
S17	Spese per partecipazione in forme di gestione associata (al lordo dei proventi eventualmente accertati)	,00	,00
S18	- di cui contabilizzate nell'intervento 5 (Trasferimenti)	,00	,00
Spese sostenute per eventi eccezionali desumibili dagli interventi da 2 a 5			
S19	Debiti fuori bilancio, al netto delle spese per il ripiano di perdite o per l'aumento di capitale in partecipazioni	,00	,00
S20	Oneri e penali per estinzione anticipata mutui e altre forme di prestiti a medio/lungo termine	,00	,00
S21	Risarcimenti giudiziari	,00	,00
S22	Rimborsi elettorali	,00	,00
S23	Rate rimborso allo Stato per trasferimenti	,00	,00
S24	Sgravi e rimborsi	,00	,00



Questionario FP01U - Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo

QUADRO T Spese del Personale identificato alla prima colonna del quadro D	Nel Quadro vanno riportate le spese del personale afferenti alle "Funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo", avendo cura di specificare come tali spese sono state classificate nel Certificato di Conto Consuntivo	Funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo	
		Funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo	Altre funzioni
T01	Retribuzioni lorde al personale dipendente non dirigente con contratto a tempo indeterminato	,00	,00
T02	- di cui eventualmente di competenza di anni precedenti	,00	,00
T03	Retribuzioni lorde al personale dipendente dirigente con contratto a tempo indeterminato	,00	,00
T04	- di cui eventualmente di competenza di anni precedenti	,00	,00
T05	Retribuzioni lorde al personale dipendente non dirigente con contratto a tempo determinato	,00	,00
T06	Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art.110, commi 1 e 2 D.lgs. n. 267/2000	,00	,00
T07	Spese per collaborazione coordinata e continuativa o altre forme di rapporto di lavoro flessibile	,00	,00
T08	Eventuali emolumenti a carico dell'Ente corrisposti ai lavoratori socialmente utili	,00	,00
T09	Spese sostenute dall'Ente per il personale in convenzione (ai sensi degli artt. 13 e 14 del CCNL 22 gennaio 2004)	,00	,00
T10	Spese sostenute per il personale previsto dall'art.90 del D.L.vo n. 267/2000	,00	,00
T11	Spese di personale di cui all'art. 76 comma 1 del D.L. 112/2008 eccetto quelle per gli incarichi conferiti ex art.110 D.Lgs. 267/2000 già considerate nel rigo T06	,00	,00
T12	Oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori	,00	,00
T13	IRAP	,00	,00
T14	Oneri per il nucleo familiare, buoni pasto e spese per equo indennizzo	,00	,00
T15	Spesa per rimborso ad altre Amministrazioni per il personale in posizione di comando presso l'ente	,00	,00
T16	- di cui contabilizzate nell'intervento 5 (Trasferimenti)	,00	,00
T17	Spese per i rinnovi contrattuali in corso per personale dipendente non dirigente	,00	,00
T18	- di cui eventualmente di competenza di anni precedenti	,00	,00
T19	Spese per i rinnovi contrattuali in corso per personale dipendente dirigente	,00	,00
T20	- di cui eventualmente di competenza di anni precedenti	,00	,00
T21	Spese sostenute per formazione del personale	,00	,00
T22	Altre spese	,00	,00
T23	TOTALE (T01+T03+T05+T06+T07+T08+T09+T10+T11+T12+T13+T14+T15+T17+T19+T21+T22)	,00	,00
T24	Entrate per rimborsi ricevuti per personale comandato o in convenzione presso altre Amministrazioni	,00	,00
T25	- di cui contabilizzate nell'intervento 5 (Trasferimenti)	,00	,00
QUADRO Z Annotazioni	Z01 Annotazioni		



**ALLEGATO 3 - MODALITÀ DI CALCOLO DELLA SPESA CORRENTE PER LA
DETERMINAZIONE DEI FABBISOGNI STANDARD**

Il Certificato di Conto Consuntivo per l'anno 2009 e il Questionario FP01U – *Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo* costituiscono i due strumenti informativi necessari per la determinazione del valore della Spesa corrente per stimare i Fabbisogni Standard. In particolare, mentre il CCC rappresenta il punto di partenza per la determinazione della spesa, il questionario FP01U è fondamentale per riclassificare e integrare il Certificato stesso.

Gli interventi di Spesa corrente da CCC considerati per stimare i Fabbisogni Standard sono i seguenti:

1. Personale;
2. Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime;
3. Prestazioni di servizi;
4. Utilizzo di beni di terzi;
5. Trasferimenti;
7. Imposte e tasse.

I quadri di riferimento del questionario FP01U per la costruzione della **Spesa corrente** utilizzata per la stima dei Fabbisogni Standard sono i seguenti:

- QUADRO D – relativo alla numerosità del personale e al tempo effettivamente dedicato dagli addetti alle Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo;
- QUADRO P – relativo alle spese per esternalizzazione a soggetti partecipati dall'Ente;
- QUADRO R – relativo ad alcune voci di entrata non direttamente desumibili da CCC;
- QUADRO S – relativo ad alcune voci di spesa non direttamente desumibili da CCC;
- QUADRO T – relativo alle voci di spesa per il personale impiegato dall'Ente nelle Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo.

Al fine di ricostruire la Spesa corrente per stimare i Fabbisogni Standard, in grado di dare una rappresentazione del costo di gestione relativo ai servizi inerenti le Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo, si considerano i primi cinque Interventi e l'Intervento 7 del CCC, opportunamente integrati e corretti tramite le informazioni del questionario.

Il questionario è stato predisposto sia per ridurre il più possibile l'eterogeneità nelle modalità di compilazione dei Certificati di Conto Consuntivo da parte degli enti sia per avere informazioni di dettaglio che non sono previste nei Certificati.

La determinazione del valore della Spesa corrente per stimare i Fabbisogni Standard prevede due fasi:

- Prima fase: aggregazione degli Interventi 1-5 e Intervento 7 e integrazione con quanto rilevato nei quadri del Questionario;
- Seconda fase: correzione del risultato ottenuto nella prima fase attraverso l'utilizzo delle percentuali di tempo lavoro dedicato alle Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo.

La spesa di gestione corrente di base relativa alle Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo, determinata con la prima fase, si articola a sua volta, in due passaggi:

1. Individuazione della spesa direttamente desumibile dal CCC (Interventi da 1 a 5 e Intervento 7);
2. Correzione con quanto rilevato nel Questionario FP01U e FP06U relativamente a:
 - a. Spese contabilizzate nel CCC in Altre Funzioni ma attinenti alle Funzioni di amministrazione, gestione e controllo (colonna 2 dei Quadri P, S e T);



- b. Entrate non direttamente desumibili dal CCC;
- c. Spese contabilizzate nel CCC in Funzioni di amministrazione, gestione e controllo ma afferenti ai Servizi del Mercato del Lavoro (colonna 1 dei Quadri N e S del questionario FP06U).

Nella **Tabella 10** sono riportate le modalità di calcolo della spesa di gestione corrente di base relativa alle Funzioni di amministrazione, gestione e controllo, determinata con la prima fase.

Tabella 10 - Modalità di calcolo delle spese di gestione corrente di base

	Descrizione Variabile	Fonte	Variabile	Colonna
	Valori desunti direttamente dal CCC (Interventi da 1,2,3,4,5,7) ¹⁵	CCC	Quadro 4 - Riga 5	1,2,3,4,5,7
+	Spese di gestione diretta, associata e per esternalizzazioni attratte da altre funzioni	Questionario	S01+S02+S03+S04+S05+S06+S08+S09+S10+S11+S12+S13+S15+S17+S19+S20+S21+S22+S23+S24+P02+P03+P04	2
+	Spese del personale attratte da altre funzioni	Questionario	T01+T03+T05+T06+T07+T08+T09+T10+T11+T12+T13+T14+T15+T17+T19+T21+T22	2
-	Spese di personale di competenze di anni precedenti	Questionario	T02, T04, T18, T20	1, 2
-	Rimborsi per il personale comandato o in convenzione contabilizzato nel quadro 2 del CCC	Questionario	MIN(R01 (col.1,2); T23 (col.1,2)) <i>Viene tolto R01 fino a concorrenza in T23</i>	1, 2
-	Rimborsi per il personale comandato o in convenzione contabilizzato nel quadro 4 del CCC	Questionario	Da applicare solo se T24 (col.1,2) è diverso da R01 (col.1,2) MIN(T24 (col. 2); T23 (col.1,2) – MIN(R01 (col.1,2); T23 (col.1,2))) <i>Viene tolto T24 fino a concorrenza in T23 al netto di R01</i>	2 ¹⁶
-	Entrate da soggetti partecipati dall'Ente e per partecipazione in forme di gestione associata	Questionario	R02 + R03 + R04	1, 2
-	Spese sostenute per eventi eccezionali (Debiti fuori bilancio, al netto delle spese per il ripiano di perdite o per l'aumento di capitale in partecipazioni, Oneri e penali per estinzione anticipata mutui e altre forme di prestiti a medio/lungo termine, Risarcimenti giudiziari, Rimborsi elettorali, Rate rimborso allo Stato per trasferimenti, Sgravi e rimborsi)	Questionario	S19+S20+S21+S22+S23+S24	1, 2
-	Spese di gestione diretta, associata e per esternalizzazioni contabilizzate nelle Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo, ma afferenti ai Servizi del Mercato del Lavoro	Questionario FP06U	S01+S02+S03+S04+S05+S06+S07+S08+S09+N02+N03+N04+N13	1
=	SPESE DI GESTIONE CORRENTE DI BASE <i>Se il totale della spesa è negativa viene posta uguale a zero</i>			

La seconda fase del calcolo prevede che dall'ammontare di spesa di gestione corrente di base venga sottratto l'ammontare di spesa del personale, desumibile dalle informazioni contenute nei Quadri D e T, riferito alla percentuale di lavoro che il personale dedica a Funzioni diverse dalle Funzioni generali, di amministrazione, gestione e controllo.

¹⁵ Il valore desunto direttamente dal CCC (interventi da 1 a 5, 7) dovrebbe comprendere le seguenti voci del questionario:

	Descrizione	Fonte	Variabile	Colonna
	Spese di gestione diretta e associata	Questionario	S01+S02+S03+S04+S05+S06+S08+S09+S10+S11+S12+S13+S15+S17+S19+S20+S21+S22+S23+S24+P02+P03+P04	1
+	Spese del personale	Questionario	T01+T03+T05+T06+T07+T08+T09+T10+T11+T12+T13+T14+T15+T17+T19+T21+T22	1

¹⁶ Considerando che nel questionario le spese vanno indicate al lordo di eventuali entrate, nel caso in cui il corrispondente valore riportato nel questionario sia superiore a quello del CCC (interventi 1,2,3,4,5,7), viene preso a riferimento il valore del questionario. In tal caso va considerata anche la colonna 1 nel calcolo dei "Rimborsi per il personale comandato o in convenzione" contabilizzato nel quadro 4 del CCC.



Spesa corrente Fabbisogni Standard = Spesa di gestione corrente di base –
(Spesa del personale – Spesa del personale normalizzata).

La spesa del personale è ricostruibile sulla base della seconda colonna della **Tabella 11**.

La spesa del personale normalizzata è ricostruibile applicando la percentuale di normalizzazione riportata nella terza colonna della **Tabella 11**.

Tabella 11 - Modalità di calcolo della spesa del personale

Tipologia di costo del lavoro del personale	Voci del questionario ¹⁷	% di normalizzazione
1) Costo del lavoro del personale dipendente non dirigente a tempo indeterminato	(T01-T02) + quota(T12) + quota(T13) + quota(T17-T18)	D00102/100
2) Costo del lavoro del personale dipendente dirigente a tempo indeterminato	(T03-T04) + quota(T12) + quota(T13) + quota(T19-T20)	D00202/100
3) Costo del lavoro del personale dipendente non dirigente a tempo determinato	T05 + quota(T12) + quota(T13) + quota(T17-T18)	D00402/100
4) Costo del lavoro per incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110 commi 1 e 2 D. Lgs. 267/2000	T06 + quota(T12) + quota(T13) + quota(T19-T20)	D00302/100
5) Costo del lavoro per collaborazioni coordinate e continuative e altre forme di rapporto di lavoro flessibile	T07 + quota(T12) + quota(T13)	D00502/100
6) Costo del lavoro per LSU	T08 + quota(T12) + quota(T13)	D00602/100
7) Costo del lavoro per personale in convenzione	T09 + quota(T12) + quota(T13) + quota(T17-T18)	D00702/100
8) Costo del lavoro del personale previsto dall'art. 90 D. Lgs. 267/2000	T10 + quota(T12) + quota(T13) + quota(T17-T18)	D00802/100
9) Costo del lavoro del personale art. 76 comma 1 del D.L. 112/2008	T11 + quota(T12) + quota(T13) + quota(T17-T18)	D00902/100
10) Costo del lavoro per rimborsi ad altre amministrazioni per personale in posizione di comando	T15	% complessiva di normalizzazione ¹⁸
11) Altre spese	T14+T21+T22 + Quote non suddivisibili	% complessiva di normalizzazione

¹⁷ Le quote sono da calcolare in proporzione alla voce base.

¹⁸ La % complessiva di normalizzazione è calcolata rapportando in percentuale la somma delle voci da 1 a 9 normalizzate alla somma delle voci da 1 a 9 non normalizzate.



ALLEGATO 4 - FORMULE DI CALCOLO DELLE VARIABILI INDIPENDENTI

Di seguito sono riportate le formule delle variabili indipendenti utilizzate per la stima dei Fabbisogni Standard unitari.

Tipologia	Variabile	Fonte	Formola di calcolo
CONTESTO	Numero di Consiglieri PROCAPITE	Questionario	Numero Consiglieri / Popolazione residente Il Numero di Consiglieri è pari a: - Presidente della Provincia + 45 membri se la popolazione residente è superiore a 1.400.000 abitanti; - Presidente della Provincia + 36 membri se la popolazione residente è compresa tra 700.000 e 1.400.000 abitanti; - Presidente della Provincia + 30 membri se la popolazione residente è compresa tra 300.000 e 700.000 abitanti; - Presidente della Provincia + 24 membri nelle se la popolazione residente è inferiore a 300.000 abitanti.
CONTESTO	Superficie dei locali adibiti ad ufficio (Unità locali in locazione) PROCAPITE	Questionario	E02 col.2 / Popolazione residente
FATTORI ESOGENI DI CARICO	Numero di Fatture registrate PROCAPITE	Questionario	M10 / Popolazione residente
CONTESTO	Immobilizzazioni Materiali: Terreni e Fabbricati PROCAPITE	CCC	Quadro 8 Ter (Rigo 111+Rigo 112+Rigo 113+Rigo 114) / Popolazione residente
CONTESTO	Tasse, Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie, Proventi dei servizi pubblici e Proventi dei beni provinciali PROCAPITE	CCC	Quadro 2 Titoli I e III (Rigo 30+Rigo 45+Rigo 85+Rigo 195) col.1 / Popolazione residente



ALLEGATO 5 - COEFFICIENTI DELLA FUNZIONI DEI FABBISOGNI STANDARD

Si riporta di seguito la stima OLS dei coefficienti stimati della "Funzione dei Fabbisogni Standard".

Variabile	Stima OLS		Stima OLS Standardizzata	Elasticità rispetto ai valori medi
INTERCETTA	45,44400498	***		
CONTESTO Numero di Consiglieri PROCAPITE - Differenza dalla media (media = 0,00007956)	95.800,07483791	**	0,23246858	0,15946868
CONTESTO Superficie dei locali adibiti ad ufficio (Unità locali in locazione) PROCAPITE - Differenza dalla media (media = 0,00185599)	1.507,69542005	**	0,25018608	0,05854692
FATTORI ESOGENI DI CARICO Numero di Fatture registrate PROCAPITE - Differenza dalla media (media = 0,01818301)	413,64500254	**	0,27122660	0,15736507
CONTESTO Immobilizzazioni Materiali: Terreni e Fabbricati PROCAPITE - Differenza dalla media (media = 197,48169516)	0,05447409	**	0,26870300	0,22507725
CONTESTO Tasse, Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie, Proventi dei servizi pubblici e Proventi dei beni provinciali PROCAPITE - Differenza dalla media (media = 7,11514757)	0,95021877	**	0,17990035	0,14145630

R² = 0,4045

*** P-value < 0,001

** 0,001 <= P-value < 0,05

* 0,05 <= P-value < 0,10

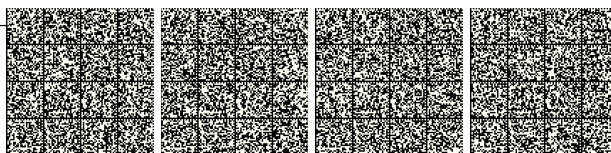


ALLEGATO 6 - COEFFICIENTI DI RIPARTO RELATIVI ALLA SPESA CORRENTE E AL FABBISOGNO STANDARD

Regione	Provincia	Coefficiente di riparto relativo alla Spesa utilizzata per la stima dei Fabbisogni Standard	Coefficiente di riparto relativo al Fabbisogno Standard
Piemonte	ALESSANDRIA	0,024110025206	0,018072356736
Piemonte	ASTI	0,008462195867	0,004987344283
Piemonte	BIELLA	0,005489576522	0,005123756634
Piemonte	CUNEO	0,007312708371	0,010356363499
Piemonte	NOVARA	0,005225573089	0,008713683079
Piemonte	TORINO	0,018521759102	0,027602049849
Piemonte	VERBANO-CUSIO-OSSOLA	0,004255472048	0,003612494986
Piemonte	VERCELLI	0,003084213516	0,004045141148
Lombardia	BERGAMO	0,011276073954	0,015413914438
Lombardia	BRESCIA	0,012659534920	0,021253029371
Lombardia	COMO	0,032780465989	0,009547695145
Lombardia	CREMONA	0,007678578518	0,010699685699
Lombardia	LECCO	0,003968154792	0,006865557343
Lombardia	LODI	0,003552959610	0,004322573258
Lombardia	MANTOVA	0,007081336897	0,007001077650
Lombardia	MILANO	0,084217595629	0,086676960493
Lombardia	PAVIA	0,007932861109	0,009918677204
Lombardia	SONDRIO	0,002564957879	0,004242476753
Lombardia	VARESE	0,008421837474	0,010090620950
Veneto	BELLUNO	0,004981322393	0,005740365256
Veneto	PADOVA	0,013228270396	0,017471722869
Veneto	ROVIGO	0,014178395050	0,004460081186
Veneto	TREVISO	0,008198619029	0,014527695551
Veneto	VENEZIA	0,035099777958	0,016298823999
Veneto	VERONA	0,020906392626	0,016513529993
Veneto	VICENZA	0,008278596178	0,012940354880
Liguria	GENOVA	0,021603539384	0,017731232096
Liguria	IMPERIA	0,005792291096	0,004794177933
Liguria	LA SPEZIA	0,005409251660	0,005756958265
Liguria	SAVONA	0,004415633845	0,005587735099
Emilia-Romagna	BOLOGNA	0,018788384405	0,024251976874
Emilia-Romagna	FERRARA	0,005869933173	0,010118801158
Emilia-Romagna	FORLI'-CESENA	0,005456836140	0,006804652463



Regione	Provincia	Coefficiente di riparto relativo alla Spesa utilizzata per la stima dei Fabbisogni Standard	Coefficiente di riparto relativo al Fabbisogno Standard
Emilia-Romagna	MODENA	0,007948667730	0,010015174748
Emilia-Romagna	PARMA	0,007183816186	0,008519795110
Emilia-Romagna	PIACENZA	0,005893550650	0,009442648825
Emilia-Romagna	RAVENNA	0,006003065259	0,006763092937
Emilia-Romagna	REGGIO EMILIA	0,007535291089	0,010164573109
Emilia-Romagna	RIMINI	0,006159261606	0,004964880484
Toscana	AREZZO	0,006090778642	0,011540157712
Toscana	FIRENZE	0,015790341041	0,019614455299
Toscana	GROSSETO	0,007232486094	0,008940930293
Toscana	LIVORNO	0,007229874265	0,006737701905
Toscana	LUCCA	0,008708757782	0,010292591082
Toscana	MASSA CARRARA	0,007510945176	0,005467946536
Toscana	PISA	0,011616795416	0,011679235153
Toscana	PISTOIA	0,006057648850	0,009978614716
Toscana	PRATO	0,004673479240	0,004737104315
Toscana	SIENA	0,005592291364	0,005345452707
Umbria	PERUGIA	0,047191981718	0,013314840609
Umbria	TERNI	0,004218691709	0,008077000496
Marche	ANCONA	0,008216650382	0,013458845734
Marche	ASCOLI PICENO	0,014904106373	0,009891339818
Marche	MACERATA	0,004893518978	0,008841283647
Marche	PESARO E URBINO	0,009615488724	0,008547470055
Lazio	FROSINONE	0,011872669193	0,006902080974
Lazio	LATINA	0,006142403964	0,010471333575
Lazio	RIETI	0,004344773396	0,004334027777
Lazio	ROMA	0,048164740184	0,058517202790
Lazio	VITERBO	0,006892640573	0,009065536483
Abruzzo	CHIETI	0,013854702960	0,014972593177
Abruzzo	L'AQUILA	0,008540434267	0,005159851685
Abruzzo	PESCARA	0,009816288352	0,007185269036
Abruzzo	TERAMO	0,004988427785	0,006396313209
Molise	CAMPOBASSO	0,006151368306	0,006100446707
Molise	ISERNIA	0,002753677407	0,002574336962
Campania	AVELLINO	0,004498655748	0,005557565190
Campania	BENEVENTO	0,004024317567	0,006336756415
Campania	CASERTA	0,012391397334	0,011060995322
Campania	NAPOLI	0,032946299152	0,062015659765
Campania	SALERNO	0,017784634968	0,015837636848



Regione	Provincia	Coefficiente di riparto relativo alla Spesa utilizzata per la stima dei Fabbisogni Standard	Coefficiente di riparto relativo al Fabbisogno Standard
Puglia	BARI	0,041476453231	0,022938343116
Puglia	BRINDISI	0,009059565475	0,008624169515
Puglia	FOGGIA	0,007184715564	0,015507065830
Puglia	LECCE	0,026799343140	0,011996740435
Puglia	TARANTO	0,006521173881	0,008797595112
Basilicata	MATERA	0,003938638290	0,004693235101
Basilicata	POTENZA	0,008884648944	0,006161889352
Calabria	CATANZARO	0,013595370019	0,007121626380
Calabria	COSENZA	0,024643856230	0,024922789363
Calabria	CROTONE	0,005914003910	0,005493436963
Calabria	REGGIO CALABRIA	0,010011401380	0,009547249752
Calabria	VIBO VALENTIA	0,005732786680	0,003829551739

14A07909

LOREDANA COLECCHIA, *redattore*DELIA CHIARA, *vice redattore*

(WI-GU-2014-SON-069) Roma, 2014 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.

